IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 229. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 21 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali son semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Dopo Cassala

Ieri abbiamo pubblicato il rapporto chiaro e preciso del generale Baratieri sulla preparazione e la conseguente presa di Cassala.

Oggi vogliamo rilevare da quel rapporto alcuni particolari che tornano di grande onore a chi preparò la spedizione e l'assalto, e alla truppa che con slancio mirabile rispose alla fiducia ed agli intendimenti del capitano.

Innanzi tutto, in quel fortunato episodio, vi è da lodare la saggezza, l'accorgimento, l'audacia mista alla prudenza del generale Baratieri.

L'oculatezza, la segretezza con cui dispose e assicurò l'esito della lunga marcia da Agordat, sino al Monte di Cassala, senza che i dervisci ne avessero il menomo sentore e potessero prepararsi ben diversamente alla difesa, testificano di sè stesse, dell'abilità e delle doti preclare del capitano.

D'altra parte deve essere di grande orgoglio nostro, il contegno della nostra milizia coloniale.

Senza mancare di rispetto a chicchessia possiamo affermare che nessun corpo analogo di potenze europee può superare per splendide doti di guerra e per educazione militare, i nostri indigeni d'Africa. Fedeltà a tutta prova, spirito di corpo, abnegazione rara, disciplina maravigliosa, sono attributi eccellenti che anche una volta vanno altamente riconfermati a quella truppa prode e modesta.

Tale risultato straordinario è dovuto innanzi tutto ai nostri giovani ufficiali — tutta una primavera rigogliosa di eroismo e di fede che a buon dritto va scritta nel libro d'oro della tradizione militare italiana.

Questo il lato commendevole, brillante, confortante dell'episodio di Cassala.

Ora non sarà fuor di luogo una modesta osservazione determinata dal desiderio di risparmiare alla patria qualche brutta sorpresa.

La *Riforma* dell'altra sera, sciogliendo un meritato inno ai fortunati soldati di Cassala, lasciava capire tra le righe che la presa di Cassala potrà eventualmente maturare qualche altro avvenimento importante per la nostra politica coloniale di conquista verso il Sudan ed imporrà, necessariamente, qualche maggiore spesa.

Intendiamoci bene su questo punto.

Nessun dubbio che la presa e il possesso di Cassala, non possono che invogliare a qualche azione luminosa e decisiva che, insieme all'espansione della nostra potenza, dia il colpo di grazia alla fin qui invitta dominazione del Mahdismo.

L'appetito — si sa — vien mangiando, e noi siamo anche disposti ad ammettere che quell'appetito sia la cosa più logica ed onesta del mondo.

Ma ci permettiamo di osservare che nelle attuali condizioni della finanza e del morale depresso del paese, tutto ciò che, in fin dei conti verrebbe a significare maggiori sacrifizi e pericoli certi, non otterrebbe quel largo consentimento nella opinione pubblica, sul quale solo, può veramente fondarsi una politica decisiva ed audace la quale impegni, con gli oneri del presente, anche i punti interrogativi — abbastanza misteriosi — dell'avvenire prossimo.

Abbiamo sempre sostenuto la necessità di una politica coloniale ferma, decisa, coerente, ispirata a qualche cosa di alto e di italianamente vigoroso; nè ci spaventano le difficoltà dei momenti e i pericoli inerenti all'attuazione di quella politica. Soltanto facciamo questione di opportunità. Giacchè non vorremmo che si ritornasse con qualche passo precipitato e costoso a mettere in allarme il contribuente italiano e rinverdire per contraccolpo sicuro l'ostinata tradizione dell'odio anti-africanista, da qualche tempo, per logica di cose e per fortuna di avvenimenti, caduta parecchio in ribasso.

Il meglio è nemico del bene, dice l'antico adagio, e non è ancora nato chi abbia potuto dimostrare il contrario.

Politica e Diplomazia

(N) **Costantinopoli**, 20, ore 14,20. — Feridoun Bey, già ministro turco a Belgrado, è stato nominato ministro a Madrid.

(N) **Londra**, 20, ore 14,40. — Sir William Harcourt, Cancelliere dello Sacchiere e *leader* della Camera dei Comuni parte domani per il continente.

Egli conta di passare alcune settimane nelle vicinanze del lago di Ginevra.

Londra. — Si ha da Apia che la situazione nelle isole Samoa rimane stazionaria.

Il Re Malietoa avrebbe domandato all'ammiraglio inglese di proclamare il protettorato britannico su quelle isole.

Washington. — Il presidente Cleveland trovasi alla sua residenza estiva di Buzzard's Bay, ammalato di febbri malariche.

I medici credono che alcuni giorni di riposo basteranno a ristabilirlo in salute.

Bruxelles. — L'*Independance Belge* ha da Berlino:

" Al principio di settembre, il conte di Caprivi e il conte Kalnoky si incontreranno a Carlsbad per il regolamento amichevole di questioni comuni ai paesi che rappresentano. „

(S) **Rio-Janeiro**, 20. — Il ministro delle finanze si è dimesso. Il ministro Nascimiento assume l'*interim* del portafogli delle finanze.

(N) **Berlino**, 20, ore 21,30. — Per iniziativa della Società coloniale tedesca si sta preparando a Samoa una petizione all'Imperatore Guglielmo per chiedere l'annessione ovvero la dichiarazione di protettorato da parte dell'Impero sull'isola.

(N) **New-York**, 20, ore 8,40. — Sir Julian Pauncefote, ambasciatore britannico, parte per l'Inghilterra in lungo permesso.

Nè pessimismo, nè ottimismo

A questo mondo, in mezzo alla moltitudine degli equanimi e degli indifferenti, c'è pure chi ama vedere tutto nero, e chi tutto color di rosa. E' questione di temperamento!

Questi due opposti difetti nella vita privata hanno poca o punta importanza e il più delle volte sono oggetto di derisione; ma nella vita politica possono produrre talvolta deplorevoli conseguenze perchè — o in un senso o nell'altro — traggono in inganno l'opinione pubblica riguardo a certe situazioni. E però è opportuno, è utile combatterli entrambi.

Nel giornalismo italiano non mancano, certamente, nè gli ottimisti, nè i pessimisti; ma questi ultimi sono molto più numerosi in confronto, ed anche più pericolosi. Se è male creare illusioni che presto o tardi si risolvono in disinganni, è anche peggio lanciare degli spauracchi, senza seria ragione, e che scoraggiano gli animi, togliendo loro ogni energia e ogni speranza. E' pur troppo nella natura umana credere più a chi predice sventure che a chi predica fiducia nell'avvenire, o descrive il presente nella sua giusta realtà.

Veniamo ai fatti. Al chiudersi del 1893 il nostro bilancio presentava un disavanzo di oltre duecento milioni; quando la Camera e il Senato presero le loro vacanze, il disavanzo si trovava ridotto a una cifra che, certo, non superava i trenta milioni. Solo sei mesi fa avevamo il cambio che fluttuava intorno al 16 per 0/0; e oggi esso è disceso al 10 per 0/0. Ai primi di gennaio la nostra rendita alla Borsa di Parigi era a 72; oggi essa ha raggiunto e oltrepassato di oltre mezzo punto l'81.

Questi sono fatti confortanti e incontestabili. I pessimisti, è vero, non li contestano, ma tentano contrapporvene altri per diminuirne l'importanza; per esempio, il minor gettito di certe imposte, e specialmente dei dazi doganali, in confronto delle previsioni. Quanto ai dazi doganali vedremo più avanti come si possano spiegare senza allarmarsi; intanto notiamo che mentre si mettono in evidenza, e con studiata cura, i minori introiti, e si fanno tristi prognostici per l'avvenire, si tace dell'aumento dato da altri cespiti che sebbene sia limitato offre tuttavia sintomi di progresso.

Dopo la situazione finanziaria, eccoci alla situazione economica che i pessimisti si ostinano a proclamare disastrosa, oggi come lo era un anno fa. Ma anche qui alle loro asserzioni si possono opporre fatti evidenti, che non ammettono discussione.

Nel primo semestre del presente anno, la nostra esportazione all'estero è aumentata di 55 milioni in confronto del periodo corrispondente dello scorso anno; e ciò malgrado una minore esportazione nei vini per la cifra di 10 milioni. Questo cospicuo aumento di esportazione che cosa significa? Significa che le nostre industrie hanno ripreso un nuovo sviluppo, significa, quindi, che il paese ha lavorato e ha prodotto, significa che per poter produrre ha trovato e usato i capitali occorrenti.

E' questo forse un segno che l'attività economica dell'Italia è stazionaria? Oltre a ciò la nostra importazione nello stesso semestre è diminuita di 62 milioni in confronto del primo semestre del 1893.

Ciò può significare che abbiamo comperato meno dagli stranieri per economia, ossia per ristrettezza di mezzi pecuniari; ma può anche significare che abbiamo potuto provvedere in casa nostra a una parte dei nostri bisogni senza ricorrere agli altri. E se esaminiamo i prodotti che rappresentano la minore importazione, forza è convincersi che la seconda ipotesi è più fondata nel vero della prima.

Questo fatto serva a spiegare in buona parte perchè le dogane abbiano dato meno all'erario. Ma quei milioni che lo Stato ha perduti rappresentano un guadagno per il paese, e forse servono a spiegare in parte l'aumento che hanno presentato le tasse sugli affari.

Tutte queste nostre osservazioni non debbono lasciar supporre che noi siamo pienamente soddisfatti della attuale situazione economico-finanziario dell'Italia e che non chiediamo altro. No, certamente. Lasciamo a chi vi ha voglia ed inclinazione il cómpito di rappresentare la parte del dottor Pangloss; ammettiamo, anzi, e senza esitare che l'Italia per uscire dalle sue presenti condizioni deve percorrere ancora molta strada; una strada lunga e seminata di spine. Ma desideriamo che i signori pessimisti per sistema non vengano a negare che il primo passo si sia già fatto.

E sopratutto pensino che deprimere lo spirito pubblico del paese con geremiadi e fosche previsioni non è il mezzo migliore per spingerlo a fare i passi ulteriori che bisognano ancora onde la mèta sia raggiunta.

I viaggi dell'Imperatore Guglielmo

Dal 15 agosto 1893 a tutto il 14 agosto 1894, l'Imperatore ha passato 166 giorni a Berlino o al Neues Palais presso Potsdam, mentre i rimanenti 199 giorni furono consacrati ai viaggi. Questi furono intrapresi per manovre od ispezioni militari, oppure a scopo di rappresentanza o ricreazione. A scopo militare, fu a Perleberg Interborg (ballipedio presso Berlino) a Salzroedel e Coblenza, Treviri, Strasburgo, Carlsruh e Stoccarda, Guens in Ungheria, Kiel, Wilhelmshaven, in tutto 27 giorni. A scopo rappresentativo, assistè all'inaugurazione del monumento al granduca Federico Franz II a Schwerin, all'esequie del duca Ernesto di Sassonia-Coburgo Gotha, a Coburgo, all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I a Brema, al cinquantesimo compleanno dell'entrata di re Giorgio di Sassonia, nell'esercito a Dresda, alle feste di Annover, insieme all'Imperatrice, al matrimonio del granduca d'Assia a Darmstadt, totale 16 giorni. All'interno intraprese 12 viaggi cinegetici e all'estero, a Mohàcz in Ungheria e Herijunga in Svezia.

Nella primavera soggiornò tre settimane con l'Imperatrice ad Abbazia con escursioni a Pola, Venezia e Vienna.

Nell'estate è andato alla regata internazionale di Kiel, da dove partì per un mese di crociera — luglio — in Scandinavia.

Seguì il viaggio in Inghilterra con la visita all'ex-imperatrice Eugenia — donde tornò espressamente per la parata autunnale della guarnigione di Berlino che ha luogo, ad onta della qualifica, generalmente in agosto, per riguardo alle posteriori manovre grandi e piccole.

Complessivamente, per ferrovia e per nave, in un anno, l'imperatore ha percorso ben 30,000 chilometri. Che se poi si comprendessero in questa statistica altresì le escursioni, quasi giornaliere che fa in ferrovia anche quando è a Berlino — non fosse che tra Berlino e Potsdam — sia pure alla media bassissima di 15 chilometri per giorno, si avrebbe la cifra di 32.490 chilometri, su per giù il giro del mondo.

Gli anarchici in Germania

La scoperta di una cospirazione anarchica in Germania — di cui il telegrafo ci ha recato l'altro giorno diffusi particolari — ha valso a constatare la presenza di un male in uno Stato che sinora se ne riteneva esente.

Difatti, quando dopo gli attentati di Lega contro l'on. Crispi e di Caserio contro Carnot, si aprì nella stampa europea la discussione sulla necessità di tutelare con provvedimenti speciali la società civile contro gli anarchici e sull'opportunità di un'intesa tra i varii Stati per opporre una diga contro l'anarchia, la stampa tedesca sostenne che le leggi comuni bastavano alla tutela sociale in Germania e che, in quanto alle misure internazionali, anche prescindendo dalle difficoltà che la loro attuazione incontrava praticamente, la Germania, che non era minacciata dal pericolo degli anarchici, poteva disinteressarsene più di alcuni altri Stati.

Ora però che il complotto è stato scoperto, si vede che anche in Germania gli anarchici esistevano, ed anzi erano organizzati formalmente in partito.

La *National Zeitung* riassumendo il movimento anarchico in Germania, dice che circa dieci anni sono vi erano anarchici a Berlino: Augusto Reinsdorff, quell'agitatore anarchico che voleva far saltare in aria il monumento della Germania nel Niederwald (in occasione dell'inaugurazione alla presenza del vecchio imperatore Guglielmo) aveva dei complici anarchici a Berlino.

Soltanto circa tre anni sono gli anarchici si organizzarono e fecero persino il tentativo di pubblicare un organo di propaganda. Il primo numero fu subito soppresso e gli anarchici cercarono di diffondere mediante un altro giornale le loro idee, e lo trovarono nel *Socialist*, organo dei cosidetti " socialisti indipendenti „ che per qualche tempo pubblicò articoli d'indole anarchica.

Circa un anno e mezzo fa l'editore di quel giornale, certo Wilhelm Werner, si rifugiò in Inghilterra, ed il *Socialist* divenne un organo prettamente anarchico.

Un anno fa, allorchè parecchi anarchici furono rinchiusi all'ergastolo, i loro compagni a Berlino fondarono un Comitato centrale di soccorso per le famiglie degli arrestati. Al Comitato pervenivano in media 500 marchi al mese, una parte del denaro veniva dalla Francia, la parte maggiore proveniva dall'Inghilterra e dall'America.

Nell'autunno del 1893 ebbero luogo a Berlino delle assemblee di anarchici, che erano diretta dal fabbricante di sigari Hermann, che passava pel capo degli anarchici a Berlino.

Circa il complotto ora scoperto, si afferma che nelle perquisizioni nelle abitazioni degli anarchici arrestati furono trovate delle bombe cariche e fu scoperto che essi si tenevano in corrispondenza cogli anarchici francesi ed appartenevano al gruppo cosidetto della " propaganda dell'azione. „

Se queste voci si confermano, certamente si apriranno gli occhi a coloro i quali non volevano prendere sinora sul serio il movimento anarchico in Germania. E la questione di misure repressive più energiche — per quanto la polizia tedesca sia di gran lunga organizzata meglio di quelle di altri Stati — non tarderà ad essere discussa al Reichstag, come lo è sin d'ora dalla stampa tedesca.

IL RIBASSO DEI PREZZI

Uno dei fenomeni più singolari di questa fine di secolo è il ribasso di quasi tutte le merci all'ingrosso, di usuale consumo.

Quanto alla vendita al minuto le cose vanno diversamente. Lo stesso può dirsi delle merci scelte, raffinate, nelle quali ha molta parte la mano d'opera. Tali merci si sostengono, mentre poi gli oggetti d'arte, sono invece rialzati di prezzo in proporzione rilevantissima.

Un pittore conosciuto e stimato prende oggi per un ritratto tre volte tanto di quanto prendessero i più grandi pittori di mezzo secolo fa.

Un commediante, un cantante, un medico, un avvocato celebri guadagnano due o tre volte di più. I servizi personali, i salari dei domestici sono molto più elevati che quaranta o cinquanta anni sono. Gli alloggi senza essere rincariti nelle medesime proporzioni; tuttavia da vent'anni hanno toccato un massimo che si è reso stazionario in quasi tutte le principali città d'Europa.

Non si può dunque parlare di un ribasso generale dei prezzi, poichè una quantità considerevole di cose e di servizi sfuggono al ribasso. Ma esso è invece sensibilissimo per tutte le merci comuni pei prodotti del suolo e delle manifatture.

Di questo fenomeno si occupa il Leroy-Beaulieu, analizzando un importante lavoro di A. Sauerbeck, della Società di Statistica di Londra.

Il Leroy-Beaulieu dice che le cause del fenomeno non sono difficili a trovarsi, e fra queste primeggiano il perfezionamento dei mezzi di comunicazione e la grande diminuzione del prezzo dei trasporti, specie per acqua. I progressi della meccanica, della chimica, i miglioramenti agricoli, le invenzioni scientifiche d'ogni genere, tendono a deprimere il prezzo delle merci comuni. L'abbondanza dei capitali e il ribasso degli interessi contribuiscono al medesimo risultato.

Vi contribuisce del pari il dissodamento di immensi territori nelle due Americhe, in Oceania in Russia, in Siberia, in Asia e in Africa.

Allorchè però questo ribasso di prezzi avviene con la rapidità verificatasi recentemente, non va scompagnato da sofferenze e da perturbazioni. E' vero che il fatto in se stesso non può considerarsi nocivo nel suo insieme all'umanità; ma può produrre una perturbazione momentanea nell'organismo economico, per cui si rendono necessari provvedimenti di compensazione a favore di alcune categorie di produttori.

Lo studio di Sauerbeck sui prezzi da tre quarti di secolo, benchè in talune parti incompleto, presenta dati e osservazioni di grande interesse.

Il metodo seguito da Sauerbeck è quello che si chiama *Index numbers* che, sebbene ancora imperfetto, costituisce uno dei più recenti progressi della statistica. Ecco in che cosa consiste.

Si prendono 20, 30 o 40 merci principali e si determinano i prezzi di ciascuna di esse, secondo l'unità commerciale corrente ad un'epoca determinata, e che serve di punto di partenza per la comparazione. Codesto prezzo medio è rappresentato da 100; poi a mezzo di proporzioni si stabiliscono le varianti posteriori.

Così se si tratta di paragonare i prezzi del 1893 coi prezzi medi del periodo 1867-1877 del grano inglese, si trova che esso valeva allora in media 56 scellini 4 pence ossia fr. 70,50 circa al quarter, che equivale a litri 290.78. Si rappresenta questo prezzo medio con 100. Nel 1893 il prezzo medio del quarter essendo soltanto di 26 scellini e 4 pence (fr. 32,51) si ha una differenza in meno del 52 per cento.

LA
SIGNORA MURRAY
di F. C. PHILIPS

Quando andavo a teatro come semplice spettatrice, mi pareva che recitare fosse la cosa più facile e più semplice di questo mondo.

Invece, quali difficoltà! Io che mi lodavo di sapere la parte!

Ma che conta sapere parola per parola quello che si deve dire, quando lo si dice male?

Come mi sentivo goffa, imbarazzata, stupida, antipatica!

Davvero che il mio orgoglio è stato rintuzzato!

Ciononostante, tutti sono stati gentili meco.

Non ho che un conforto: la speranza di far progressi, e la certezza che non potrò mai recitare peggio, di quello che abbia fatto oggi.

Mr Baker ha assistito alla prova, e malgrado la mia insufficienza, venne a farmi un complimento.

— Come state, Miss Murray, o, meglio, Miss Ross? Spero che sarete contenta. Raccomandai a Fenwick di occuparsi di voi.

— Grazie, grazie di tutto quanto. Ma temo di screditare la vostra compagnia. Recitare è assai più difficile di quello che immaginavo.

— I primi passi sono sempre difficili; ma le donne sormontano ogni difficoltà con maggior facilità degli uomini.

Vedrete che non tarderete ad essere soddisfatta di voi stessa. Avete una voce simpaticissima, e, data la vostra inesperienza, la modulate abbastanza bene.

Quanto al modo di recitare, Fenwick vi insegnerà.

— Mi sembra di essere così goffa. Ieri non si fece che la prova del primo atto, ove io ho una parte tanto inconcludente, che mi parve di essermela cavata discretamente; ma oggi, è assai diversa!

— Io sono contentissimo di voi, e questo è quello che più importa — disse Mr Baker. — Che vi aspettavate di divenire subito una Mrs Siddons, o una Miss O' Neil?

Abbiate fede in ciò che vi dico: fra una settimana, sarete voi stessa stupita dei vostri progressi; naturalmente ci dovete mettere tutto il vostro buon volere.

— Cominciavo a sentirmi scoraggiatissima; ma le vostre parole gentili mi fanno bene. Farò tutto quanto sta in me per sormontare ogni ostacolo.

In questo momento il suggeritore mi chiamò.

Mr Baker assistette per pochi minuti alla prova e poi disparve.

Finita la prova, mi venne incontro dicendomi:

— Una parola, Miss Ross.

E mi condusse fuori dal palcoscenico.

— Che cosa fate, stasera? — mi chiese.

— Nulla di speciale: me ne resterò tranquillamente in casa come le altre sere.

— Venite a pranzo con me.

— No, grazie, ne sono dolentissima; ma non posso accettare inviti.

— Perchè no? Se non avete nessun impegno? A che scopo restare in casa ad annoiarvi?

— Non so se sapete, che sono vedova da soli quindici giorni...

— Perdonatemi, non lo sapevo; vi vedevo in lutto, ma non credeva la vostra disgrazia così recente. Perdonatemi, ve ne prego.

Il modo cortese con cui si scusò mi commosse, e risposi:

— Non ho nulla da perdonarvi, Mr Baker; al contrario, vi sono grata per le continue premure che mi dimostrate.

— Poverina! così giovane, e già tanto infelice! Speriamo che vi si preparino dei giorni migliori.

Non dimenticate una cosa. Se io posso esservi utile, disponete di me. Se non lo farete, andrò in collera.

Ancora una parola, e poi vi lascio libera.

Supponga che ora avrete molte spese da fare; questi sono cattivi momenti per tutti; se vi occorre qualcosa, sarò felice di essere il vostro banchiere; se credete, posso darvi un acconto sul vostro onorario.

Non è un favore speciale che vi faccio, Miss Ross, è negli usi, e la maggior parte me lo domandano. Non mi avrete alcuna obbligazione.

Fui commossa e grata a Mr Baker pel modo delicato con cui mi fece la sua offerta; lo ringraziai vivamente, e gli dissi che non mi trovava in necessità di danaro, almeno pel momento.

— Meglio così, ne sono lietissimo. Perdonatemi, e arrivederci.

***

Quando tornai a casa, la domestica mi disse, che una signora mi aspettava.

Entrai subito nel mio salottino, e vi trovai una zia di mio marito, che non avevo visto da due anni.

Lady Ap Thomas è vedova di un barone gallese.

Poco la conosco, non ha maniere simpatiche, ma piuttosto urtanti; ha cinquant'anni e i suoi lineamenti hanno un'espressione di durezza.

Arturo la odiava, e glielo faceva capire.

— Mia cara Ottavia, siete sorpresa di vedermi?

— Se debbo essere sincera, zia Margaret, lo sono moltissimo; non credevo che conosceste la mia abitazione.

— Infatti, me ne ha voluto a trovarla! Ma avevo deciso di trovarvi, e, quando io voglio riuscire in una cosa, ci riesco sempre.

Chinai il capo, ed aspettai che proseguisse.

— La mia visita ha due scopi — proseguì. — Prima di tutto, vi faccio le mie condoglianze le più sentite, per la perdita che avete fatto; è un dolore che conosco! So quanto è straziante!

Queste sue parole mi fecero ricordare che essa aveva odiato il povero Sir Morgan, e che fu felicissima quando l'infelice, andando a caccia, si ruppe l'osso del collo.

— In secondo luogo, debbo dirvi che si è sparsa una terribile ciarla sul conto vostro. Voce, a cui io non ho voluto credere, e che non crederò, se voi stessa non la confermerete.

— Che è questa ciarla, zia Margaret?

— Che voi entrate in una compagnia di comici. Mio figlio minore Evan lo ha inteso dire al *club*, e venne a casa a dirmelo.

Naturalmente, io non ci ho creduto, e gli dissi di negarlo assolutamente a tutti coloro che glielo domandassero.

— È verissimo, zia Margaret, sono entrata in una compagnia di comici, e fra quindici giorni debutterò a Brighton.

— Dio del cielo! — esclamò — è vero! Non vi avrei mai creduta capace di simile vergogna!

— Non c'è di che vergognarsi, zia Margaret. Può essere una professione onorevole come un'altra. Io non ho mezzi, e se mi è possibile, non vorrei morire di fame; e questa è una strada che mi si apre.

Continua.

In seguito a questo calcolo ingegnoso del signor Sauerbeck risulta che sopra 45 merci esaminate il ribasso subito nei rispettivi prezzi dal 1867-1877 al 1893 è stato del 32 per cento.

La diminuzione di prezzo nelle merci usuali all'ingrosso è stato del 44 per cento dal 1820 e del 32 per cento dal 1841.

E' curioso notare che la media dei prezzi del 1867-1877 è esattamente uguale a quella del 1841. Bisogna però avvertire che il periodo 1867-1877 è stato alquanto anormale in causa dell'enorme rialzo di alcune categorie di merci in seguito alla guerra del 1870-71. Allora si dovettero rifornire gli approvvigionamenti esauriti in Francia ed in Germania per cui si determinò nel 1873 e nel 1874 una speculazione colossale sui carboni e sui prodotti metallurgici, che si estese anche a un'altra grande quantità di derrate.

Percorrendo coll'occhio i diagrammi del signor Sauerbeck si vede che dal 1820 al 1893; in questo lungo periodo, segnalato da scoperte e applicazioni industriali veramente prodigiose, l'andamento dei prezzi è stato variabilissimo.

Si è avuto un primo periodo di ribasso sul finire della Restaurazione e nei primi anni del regno di Luigi Filippo; l'influenza della pace, gli inizi della industria meccanica e dei progressi agricoli fecero ribassare l'insieme dei prezzi costantemente e profondamente dal 1825 fin verso il 1832.

Le 31 specie di merci studiate dal Sauerbeck avevano nel 1832 un valore di 89 in confronto ad un valore di 118 nel 1820 e di 117 nel 1825.

Poi verso la metà del regno di Luigi Filippo, lo sviluppo generale dell'agiatezza e gli effetti delle applicazioni meccaniche precedenti le ferrovie, fecero fermare i prezzi dal 1836 al 1842. I cattivi raccolti del 1845 e del 1847 li rialzarono, poi il panico del 1848 li fece precipitare rapidamente cosicchè nel corso di quell'anno i prezzi scesero quasi al livello del 1893.

Il forte impulso industriale dato dall'impero, le costruzioni delle ferrovie e lo sviluppo generale della prosperità pubblica fecero dapprima rialzare i prezzi; ma poi l'influenza dei nuovi mezzi di comunicazione, dei progressi industriali ed agricoli, del ribasso dell'interesse li fecero ribassare nuovamente e questa volta progressivamente senza fermarsi più, eccettuato, come si è detto il breve periodo della guerra del 1870.

Questa discesa proseguirà ancora?

Non lo crediamo possibile, riteniamo piuttosto che per le principali merci colpite da ribasso, come i grani e le manifatture il prezzo si consoliderà presso a poco nella cifra attuale e rimarrà lungo tempo stazionario, fino a che cause perturbatrici non vengano ad agitare la calmia dei grandi mercati mondiali.

I Libri della Settimana

Napoleone nelle recenti pubblicazioni, di Cecilio Fabris (Roma, tipogr. Enrico Voghera).

In questo opuscolo, estratto dalla *Rivista Militare Italiana*, l'autore ha voluto fare un raffronto fra quanti scrissero intorno alla vita ed al carattere di Napoleone, illustri storici, fra cui principalmente il Tolstoi, il Taine, il Marbot ed altri, alla stregua dei cui giudizi s'ingegna di far apparire nella sua figura vera e originale, quel grande stratega e uomo politico che fu arbitro dei destini dell'Europa.

Il lavoro è minuzioso ed ingegnoso, e la ricostruzione storica del grande esule di St. Elena in gran parte riescita, con tocchi luminosi e giudizi assennati che ne fanno emergere le eminenti qualità, con imparzialità di critica ed assennatezza di giudizii.

Saggio critico del dott. Giulio Mòglie, medico negli ospedali di Roma (Casa Editrice Italiana 1894).

L'egregio dottor Mòglie, già noto per altri suoi pregevoli studi, ha tentato con molto successo un genere di *letteratura medica* ancora nuovo in Italia, ma che conta già in Francia molti e valenti cultori.

Certo il pubblico intelligente non può non interessarsi a questo genere di lavori che portano utilmente a sua cognizione i risultati della scienza moderna, specialmente poi allorchè si tratti di questioni di tanta importanza, come quella svolta dall'egregio professionista per l'igiene del matrimonio.

Il successo ottenuto dal giovine studioso è dovuto anche in gran parte alla forma del suo libro assai facile ed elegante.

Una lode sincera merita la Casa Editrice Italiana per la nitida accuratezza dell'edizione.

Carlo Marx - Il Capitale. — Estratti di Paolo Lafargue con introduzione e critica di Vilfredo Pareto e contro-introduzione di Paolo Lafargue (Palermo, 1894, Remo Sandron).

Crediamo che la debole resistenza che opponiamo all'invadere delle idee socialiste, sia forse l'ignoranza di quel contenuto scientifico o preteso scientifico, che esse hanno in sè e che attrae intelligenze elettissime fra la stessa borghesia.

Ed il nome sopratutto di Marx, il fondatore riconosciuto del socialismo quale oggi è, viene da tutti ripetuto, senza che da alcuno, fatte le debite eccezioni, si sia letta la sua opera più importante *Il capitale*, che è il vangelo su cui giurano i socialisti di tutto il mondo e che, prescindendo dall'idea informatrice, attesta essere dovuta ad una mente non comune.

Ci par quindi opera opportuna quella del Sandron di aver pubblicato in elegante edizione questi *Estratti* del " Capitale „ fatti dal noto Lafargue, ed in cui non sappiamo se sia maggiore la chiarezza o la fedeltà di fronte all'opera originale completa.

Questa pubblicazione ha poi un altro pregio e non minore: l' " introduzione critica „ che vi scrisse Vilfredo Pareto.

Vilfredo Pareto, che, professore di economia politica all'Università di Losanna, tiene alto il nome di Italia all'estero, in questa scienza ha assunto le difese dell'economia politica " borghese „ contro gli attacchi del Marx, e lo ha fatto con logica serrata, convincente, con una forma briosa e spigliata, quale è difficile dare a lavori di tal fatta.

Il Lafargue, poi, a questa " Introduzione, „ apparsa già nell'edizione francese, volle far seguire in quella italiana, dandole così maggiore importanza, una " Contro-introduzione, „ della quale pur dissentendo *e profondamente* dalle teorie del deputato di Lilla, non si può non ammirare la *verve* frizzante, la sincerità della convinzione e sopratutto la logica del ragionamento.

Primi Versi di Ubaldo Nevicato — Milano, Lib. Edit. Galli di Chiesa e Guindani, 1894).

Il giovane, suppongo, autore ha avuto un po' fretta a pubblicare questo suo libercolo dei *primi versi* ispiratigli non sappiamo da quale corrucciata Camèna, e avrebbe reso migliore servizio alla palestra letteraria intitolandoli invece *ultimi versi*, poichè è da augurarsi che siano i primi e gli ultimi che scrive, se non cambia sistema.

Poichè una gran parte di codesti versi, che non hanno neppure il vantaggio di essere sciolti — per avere la risorsa di farli *leggre* — hanno un maledetto bisogno di essere mandati alla clinica, per venire assoggettati alla necessaria cura ortopedica che ne raddrizzi i piedi e le gambe sgangherate parecchio.

Nella prosodia disgraziatamente non sono ammesse le leggi di perequazione vagheggiate dal compianto Marco Minghetti, perchè dopo aver commesso dei versi endecasillabi di 10 piedi, non giova — per compensazione — contrapporne qualcuno di 12 gambe, come fa con disinvoltura il signor Nevicato.

E quando i versi mancano di un piede o ne hanno qualcuno di più non si reggono sulle stampelle e zoppicano maledettamente.

Non avendo alcuna intenzione di raddrizzare le gambe ai versi sciancati, l'unico consiglio che possiamo dare all'autore se non ha le orecchie abbastanza... armoniche per udire l'eufonia del verso, si è quello di lasciare in pace la poesia la quale ha leggi ritmiche cui non si può derogare, e di esprimere i suoi pensieri in prosa, evitando anche il vincolo della rima che fa dire sovente all'autore ciò che forse ha diversamente pensato, e malamente espresso.

Per giustificare il nostro asserto dovremmo riprodarre la maggior parte dei versi avariati, ne citeremo solo alcuni perchè l'autore non ci tenga il broncio per la severità con la quale giudichiamo il suo povero volumetto.

Pare a lui che siano endecasillabi, versi come i seguenti:

" *Non devo ripetere quei detti* „
" *Perchè sta fra noi un morto così ululante* „
" *Foste tanto freddo verso di me* „
" *Avevi ragione, cerco altri amori* „

ed altri ed altri di cui la litania non finirebbe più? Abbia pazienza il giovane autore e non si fidi a contare i suoi versi sulle dita... Quando non si ha la divina armonia del verso negli orecchi, da non sentirne il ritmo musicale, è un fuor luogo dedicarsi alla poesia ed è meglio dedicarsi alla prosa... Almeno non ci scapiterà un sinsino che la grammatica e l'ortografia.

I poeti nascono... e i verseggiatori pullulano come i funghi.

Non si rassegni l'autore a fare la parte del fungo.

La vita italiana nel cinquecento. Vol. II. Letteratura. (Milano, fratelli Treves 1894).

In questo volume, nitidamente pubblicato dai fratelli Treves di Milano, si contengono quattro poderosi lavori, dovuti alla penna di quattro fra i migliori nostri letterati.

Cesare Poli parla con dotto e profondo acume degli scrittori politici del cinquecento; Giosuè Carducci offre uno studio critico, che è uno splendore di forma e di concetti, intorno all' " Orlando Furioso „ di Lodovico Ariosto; Enrico Nencioni tratta da pari suo e con profondità di osservazioni di Torquato Tasso e finalmente Guido Mazzoni offre una bellissima conferenza intorno alla lirica del cinquecento.

Sono quattro gioielli di valore inestimabile, destinati ad arricchire i fasti della patria letteratura, e ne consigliamo l'acquisto a quanti amano ricreare lo spirito con queste superbe estrinsecazioni di quattro ingegni colti e peregrini che fanno l'arte per l'arte dando nuovo lustro ed incremento alle tradizioni più splendide onde si abbelli il patrimonio dovizioso delle lettere italiane.

La risoluzione della questione sociale e del pareggio del bilancio, studio del cav. Alessandro Mancini — Roma, tip. Failli 1894.

Il cav. Alessandro Mancini, sindaco di Picinisco, ha pubblicato questo suo studio intorno alla questione sociale ed al pareggio del bilancio, da ottenersi col riordinamento di tutte le amministrazioni dello Stato, migliorando le condizioni degl'impiegati e della magistratura, e sostituendo una tassa unica di famiglia sulla relativa rendita, a tutte le altre ora esistenti, e procedendo al decentramento regionale ed all'autonomia dei Comuni.

L'iniziativa del cav. Mancini merita di essere incoraggiata come merita di essere letto e studiato il suo opuscolo, scritto alla buona, senza pretensioni ed arzigogoli, e corredato di dati statistici e considerazioni opportune che suffragano il proprio concetto e lo rendono degno di essere preso in considerazione da tutti coloro che si occupano di studi economici e del benessere delle nostre finanze.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 33 di domenica 19 agosto: Luigi Capuana, Povero nonno! (*con tre illustrazioni* di A. Minardi). — Appunti utili di Cappuccetto Rosso — Bagni e villeggiature. Luigi Pirandello, Il primo bagno — Silvio Dariani, A Ladispoli — Virginia Olper-Monis, Giuochi in campagna — *Nella copertina*: Giuochi di *Cenerentola* a premio — Spigolature del Mago — Un numero, centesimi 10. — E' aperto un abbonamento semestrale dal 1° luglio a L. 3; chi manda L. 3,75 riceve in premio *Fanciulli allegri*, scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

La Grande Encyclopédie. — Sono state pubblicate le dispense 483-484 e contengono fra le altre cose, un rimarchevole studio storico di G. Monod intorno ad *Hugues Capet*, la biografia di *Victor Hugo* di Ch. Le Goffic, e quella della famosa *Hrovsitha* di Langlois; quella di *Humbert I* di Henneguy; quella di *Hume* di Lyon, e quella di *Humboldt* di L. Sagnet ecc. ecc.

Prezzo di ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa domanda alla Casa editrice H. Lamirault e C., via De Rennes, a Parigi.

L'Esposizione Universale di Lione

L'aspetto della città — Le feste di ieri e quelle di domani — L'esecuzione di Caserio.

Lione, 17 agosto. — (*Henri*). Il Concorso internazionale di musica chiusosi avant'ieri con le brillantissime feste della " Place Bellecour „ al grande Panorama dell'Esposizione, ha condotto qui un tal numero di provinciali e di stranieri che la circolazione nelle vie principali riesciva addirittura impossibile.

Il numero delle persone che presero parte alla " Fête de nuit „ nel recinto dell'Esposizione si fa ascendere a trecentomila; come vedete, una cosa da poco!...

Al Concorso musicale intervennero circa 400 Associazioni tra bande, filarmoniche, concerti e fanfare; ve n'erano di tutte le nazioni europee ed alcune anche venute dalla Cina, dal Giappone e dall'Africa Settentrionale.

Per quattro o cinque giorni Lione fu inondata d'armonie, di istrumenti e di divise dalle più svariate forme; dalle più serie e maestose, alle più pittoresche, originali e goffe.

Durante l'arrivo, e, più ancora, in occasione della partenza dei Corpi musicali era un continuo clamore, un chiasso, un'allegria da non dirsi. Per ogni dove si incontravano Associazioni con gonfaloni, medaglie e ghirlande a profusione, e dovunque i bizzarri cortei incedevano festosi al suono ed al canto della fatidica *Marsigliese*.

Per la settimana ventura sono annunciati altri festeggiamenti straordinari: vi saranno corse velocipedistiche, concerti cinesi, illuminazioni fantastastiche nei palazzi delle Colonie, gare di nuoto e regate sul lago artificiale dell'Esposizione.

Posdomani giungeranno moltissimi canottieri e marinai del Golfo di Lione.

Dell'Esposizione Universale parlerò diffusamente in altre corrispondenze; per ora mi limito a dire che è, nell'assieme, splendidissima e che anche l'Italia vi è assai degnamente rappresentata!

Ho assistito anch'io all'esecuzione del Caserio ma sarebbe ora un fuor luogo parlarvene diffusamente, dopo i minuti ragguagli pubblicati da tutti i giornali.

Come chiosa mi permetterò solo di osservarvi come abbiano fatto sui più dolorosa impressione le grida e gli applausi di alcuni sconsigliati appena avvenuta la funebre esecuzione. Quelle grida furono giudicate inumane da tutti coloro che hanno cuore e buon senso, e molto inopportune verso un disgraziato che aveva espiato colla vita la colpa della propria morbosa esaltazione. Deplorare e condannare un delitto mostruoso come quello del Caserio è cosa naturale e ragionevole, ma incrudelire sulla spoglia esanime di un disgraziato è cosa da barbari o da idioti.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 19. (*Cam*). — Al congresso per l'avanzamento delle scienze di Caen il prof. Maragliano, che ebbe larga e splendida parte nei lavori di quel dotto consesso, lesse una memoria rendendo conto di alcune sue interessanti ricerche sulla pigmentazione del siero, dimostrando che esso ha la proprietà di trasformare l'emoglobina proveniente dai globuli rossi che esso distrugge: e che la pigmentazione non ha altra origine che questa.

I giornali francesi di medicina riportano questa Memoria, per mezzo della quale la scienza italiana ha tenuto una volta ancora alto il suo nome.

— E' giunto con l'*Attività* l'equipaggio del piroscafo *Madonna della Corte*, incendiatosi il 6 luglio nelle acque di Santos.

— Ieri sera, alle 22, avvenne una sanguinosa rissa in piazza dell'Ospedale fra i coniugi Volpe e certo Assereto.

Durante la colluttazione fra i due uomini, la Volpe eccitava il marito contro l'Assereto, e tutto ad un tratto, tolta di mano al marito una piccozza, assestava un colpo sulla testa del povero Assereto da farlo cadere a terra in un lago di sangue.

I due coniugi si diedero alla fuga ed il ferito fu trasportato al vicino ospedale ove tuttora versa in pericolo di vita.

Torino, 20, ore 12,10. — Al direttore del palazzo reale è giunto l'ordine di tener pronti gli appartamenti del Re, il quale, terminate le caccie nella Valle dell'Orco, verrà a Torino per un paio di giorni.

Di qui S. M. si recherà a Moncalieri a visitarvi la sorella, principessa Clotilde, indi farà una gita nelle sue tenute di Racconigi.

Pesaro, 20, ore 10,25. — Da qualche giorno circolava fra noi la voce che nel bosco di Montebello (circondario di Urbino) si fosse vista la miracolosa apparizione della Madonna.

Ieri, giorno di festa, oltre a 4000 persone, vi si recarono per vedere il miracolo. Erano in maggioranza contadini. Non avvenne alcun disordine.

Brescia, 19 (p. c.) — Un telegramma del ministero delle poste e telegrafi, giunto iersera, ordina l'immediato impianto di un nuovo ufficio telegrafico a Maderno (Lago di Garda). L'ispettore è stamane partito con operai ed attrezzi per Salò, onde sollecitamente iniziare e compiere i lavori.

E' noto che l'on. Zanardelli è in villeggiatura a Fasano, vicinissimo a Maderno.

Venezia, 20, ore 12,20. — All'Istituto Coletti ebbe luogo una funebre cerimonia per onorare la memoria di Carlo Coletti che nel 19 agosto del 1873 moriva appena trentenne, sagrificando ai figli del popolo il fiore della sua balda giovinezza.

Il prof. Guido De Zan fece una commovente orazione ai 270 ricoverati, ricordando loro la memoria dell'estinto benefattore e ridestandone i sensi di gratitudine e d'affetto.

All'illustre comm. Bernardi, vice-presidente del Consiglio di amministrazione, furono spediti affettuosi telegrammi di felicitazione e di auguri per il ripristino della sua malferma salute.

Venezia, 19 (p. c.) — Oggi è stato affisso a Venezia e diramato in tutte le città del Regno il Manifesto per la ventura Esposizione Artistica internazionale.

Il Manifesto è modestissimo quanto artistico, i caratteri elseviriani furono riprodotti da antichi modelli, e tratto da un vecchio esemplare il leone a *moleca* che adorna l'intestazione, conservando così l'aspetto di un'antica pergamena veneziana.

Detto Manifesto sarà tradotto in francese e spedito nelle principali città dell'estero a norma degli artisti che intendano concorrere alla Mostra indetta pel prossimo anno.

Torino, 20, ore 11.45 — Alla direzione del Banco Sconto e Sete della nostra città è stato assunto il cav. Bernardino Gullino, già direttore dell'Agenzia del Banco a Pinerolo.

Il nuovo titolare prima di accettare la carica ha fissato tutto un programma di riordinamento, onde il Banco si limiti a quelle operazioni che riuscendo di reale giovamento al commercio ed all'industria, assicurino in pari tempo un modesto e certo guadagno pel Banco.

Si spera che l'opera del nuovo direttore, intelligentemente coadiuvata dal Consiglio di amministrazione valga a conseguire l'intento, e sia restituito alla vita attiva un istituto che a Torino conta lunghi anni di vita e periodi di buona vitalità.

Rivarolo Canavese, 19 (p. c.) — Il giorno 2 del prossimo settembre la Società di M. S. artisti ed operai festeggerà il 40° anniversario di sua fondazione.

In quell'occasione avranno luogo ricevimenti delle Società consorelle e delle autorità locali, sfilata delle Società, pranzo sociale e bicchierata alla Canavesana.

Si preparano liete feste per solennizzare la fausta ricorrenza.

Solmona, 17 (p. c.) — Da pochi giorni è partito traslocato a Cuneo il nostro sotto-prefetto cav. Parisini, con vivo rammarico di tutti coloro che apprezzarono in lui l'accortezza e l'integrità che lo tennero al disopra di ogni partito durante un periodo di lotte e di vicende eccezionali.

— Ieri arrivò il nuovo reggente questo circondario cav. Ottavi, del quale siamo stati in precedenza bene informati. E' però necessario avvertirlo che per mantenersi saldo al proprio posto con autorità, quale aveva il suo predecessore, occorre guardarsi dal cementare certe relazioni con persone che qui rappresentano odi di parte.

Napoli, 20, ore 21,35. — L'on. Morin ha visitato l'Arsenale ed rimasto soddisfatto del modo con cui procedono i lavori sulle navi *Marco Polo* e *Trinacria*.

— L'on. Blanc è partito per Castellammare.

Atti del Governo

R. Marina — Col 1° settembre p. v. imbarcano sulla *Vedetta* i sottotenenti di vascello Oreste Leoncavallo e Carlo Maro, in surrogazione dei pari grado Renato Frescano ed Alfredo Dentice.

Nel mondo celeste

Il fenomeno di Marte.

Proprio come nel prologo di un romanzo alla Giulio Verne!

Una grande commozione aveva invaso gli astronomi del vecchio e del nuovo mondo; il pianeta Marte da qualche tempo presentava uno strano fenomeno, argomento alle più bizzarre congetture. Verso uno dei poli dell'astro erano apparse enormi macchie biancastre, non mai osservate finora!

All'obbiettivo del gigantesco telescopio delle Montagne Rocciose queste macchie erano apparse così chiaramente da non lasciar nessun dubbio sul cataclisma che cambiava così la faccia del nostro vicino... celeste.

Che mai accadeva dunque lassù? Vi fu chi attribuì il fenomeno ad un colossale incendio, chi disse trattarsi di un'immensa eruzione vulcanica, le fantasie accese si spinsero più oltre ancora: affermarono trattarsi di un segnale che gli abitanti di Marte facevano ai loro colleghi della Terra.

Figuratevi; non ci mancò altro!

Qui calza una parentesi: il pianeta Marte in questione è fornito di un'atmosfera come quella della Terra e la sua superficie offre un sistema di continenti, di montagne e di mari somigliantissimo a quello del nostro globo.

Non è difficile imaginare come a sì strano fenomeno si infiammassero le fantasie dei sognatori delle corrispondenze interstellari.

Le più dubbiose e ipotetiche domande attesero invano una risposta. Marte era dunque abitato?... Da chi?... Da una razza probabilmente somigliante alla nostra!... E questa razza aveva senza dubbio avuto come la nostra una civiltà, un progresso!... Era anche giunta alle scoperte della nostra ottica!...

La scienza moderna era dunque in procinto di metter l'ali e di volare attraverso gli spazi celesti.

Fra poco un nuovo linguaggio avrebbe portato la umana parola alle stelle!

E poi?...

Poveri sogni dell'orgoglio umano!

Valeva bene la pena di salire le scale d'un osservatorio!

L'umile sottoscritto le ha salite e può dirvi che esse erano tutt'altro che celesti.

Ahimè, il responso della scienza è stato inesorabile! Sento ancora risuonarmi all'orecchio le parole di un illustre astronomo, del quale la sincera modestia m'impedisce di fare il nome.

" Fino dal giugno passato si scorsero sul terminatore di Marte verso il capo polare, delle macchie bianche, specie di projezioni luminose, le quali toglievano di vista regioni già conosciute. Dette macchie si vedono soltanto con grandi cannocchiali e in condizioni eccellenti di aria, ed è possibile che siano banchi di ghiaccio per improvviso raffreddamento della regione liquida a cui probabilmente appartengono.

Cade ogni diceria su incendii e cose simili; nè vale la pena di confutare l'eterna questione dei segnali per farci conoscere da Marte, perocchè l'uomo non possiede alcun mezzo fisico per creare luci le quali gareggino, sia pure in minima frazione, colla luce del sole.

E però ogni luce creata dall'uomo non solo sarebbe invisibile da Marte e dalla Luna, ma anche da chi si trovasse molto e molto più vicino alla terra che non sia la Luna.

Del resto, se noi possiamo bene osservare Marte, non così potrebbero fare quelli di Marte, perchè per loro la terra è un pianeta inferiore, come per noi sono Venere e Mercurio, e perchè la terra è alla stessa distanza da Marte essa è per Marte *invisibile*. „

Lassù, nell'alto silenzio, in una stanzetta della torre del Collegio Romano, ogni parola distrusse un sogno.

March.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 19 agosto — (*Elleti*). Gli stabilimenti Pirgo e Bruzzesi quest'anno si sono uniti in un'unica Società, e per incominciare con una disposizione veramente utile... alla cassa comune, hanno stabilito una tassa d'ingresso agli stabilimenti. E per avere che cosa, poi? Un bel nulla.

Spesso, dopo che siete entrati, trovate poche persone sparse negli angoli delle piattaforme e, qualche volta, ma raramente, si riesce a mettere insieme una rachitica quadriglia, comandata da un giovinotto di buona volontà, e si va avanti fiaccamente una mezz'ora per ricadere poi nella monotonia generale.

Al Bruzzesi, per alcuni giorni ha agito una compagnia di... di... proprio non saprei dire di che... una compagnia insomma; ed in quelle sere, per sentire quei cantanti, avevano stabilito un ingresso di 75 centesimi, oltre al prezzo della sedia o poltrona che si fosse.

Per fortuna la sullodata compagnia ora non c'è più; anzi questa sera si festeggierà solennemente (dice il programma) il 55° anniversario della fondazione dello stabilimento: vedremo.

Ma lasciamo da parte queste malinconie e permettetemi piuttosto che vi parli dei nostri bagnanti abbastanza numerosi, quasi tutti appartenenti all'alta borghesia romana, fra cui brilla pure qualcuno dei più fulgidi nomi della nostra aristocrazia.

E fra questi noto subito la nobil signora principessa Rucellai-Odescalchi ed il principe consorte, deputato, milionario e socialista; la contessa Falletti di Villafalletti e tante altre che noto a caso, come le trovo segnate sul mio *carnet*, chiedendo fin d'ora perdono delle involontarie omissioni.

E così rammento la bellissima signora Martinori-Desideri collo sposo, l'egregio mio amico cav. ing. Giuseppe, le signore Sarmiento-Crostarosa, Barrera, Platania con un amore di bimbo invidiato da più di una giovine sposina; la signora Focardi con l'avvenente figliuola signorina Gemma, legittima proprietaria di due occhi assassini (qualche mio buon amico purtroppo lo sa) e di un numero non ancora precisato di vestiti, di cui essa, con grande prodigalità, ce ne fa ammirare non meno di quattro o cinque ogni giorno.

Che dirò io della signora Bucci e della bionda figliuola, la bellissima signorina Nini? Niente; e sarà meglio per me e per voi. Essa del resto è abbastanza nota in Roma per potermi dispensare da ogni elogio superfluo; adesso poi è riunita alla sua intima amica, la signora Todrani-Coglitore, sposa all'egregio e noto avvocato, e perciò niente più manca alla loro felicità.

Non voglio dimenticare la bella e cortese signora Leonardi, con quel bottoncino di rosa della figliuola, la leggiadra e spiritosa signorina Ida; nè la bellissima signora Garroni, moglie dell'egregio amico sig. Evaristo, con le leggiadre signorine, una delle più gentili e vivaci della colonia; e intorno a queste principali stelle, tanti e tanti altri astri, signore e signorine gentili e bellissime.

Cito a caso: la signora Capobianco, a cui, ricorrendo ieri l'altro il suo onomastico, da un gruppo di chiassoni impenitenti venne fatta una strepitosa serenata, con grave scandalo di un serio e taciturno passante; le signore Bellosi, Ciacci, Monami, Franceschetti, Pediconi-De Marsanich, la bellissima signora Flavini, le gentili signorine Giobbe, figlie dell'amico ingegnere ed ex-consigliere comunale, la signora D'Amico colle due graziosissime figliuole, la bionda e bella signora De Rossi, le signore Ranieri, Pulieri, Fascia, Sterbini; la bellissima signora Pisetzky, moglie dell'ottimo sig. Carlo, il noto proprietario del Gambrinus, l'avvenente signora Fabbri colla graziosa e simpaticissima signorina e le gentili signorine Corbucci col babbo, mio buon amico nonchè notissimo agente di cambio.

Ora sarebbe la volta del cosidetto sesso forte. Però per voi, signori uomini, i miei aggettivi sono esauriti: ma la maggior parte di voi spero che non porrete mente a queste inezie, allegri e spensierati quali siete. Solo vi prego di non farvi tentare da quella *posa* affliggente di cui purtroppo è affetto alcuno fra voi; che diamine! siete giovani quasi tutti e a tali malinconie vi ci abbandonerete quando la vostra testa potrà vittoriosamente gareggiare con una lucida palla di bigliardo!

Cito dunque a vapore:

Abbiamo l'ottimo cav. Peppino Desideri, i signori Franceschetti, Crostarosa, Barrera, Ernesto De Rossi, i *compagnons* Ruggiero Ciacci, Monami, Garroni, Platania, gl'ingegneri Giobbe e Bellosi, uno degli ormai famosi giurati nel processo della Banca Romana, il cav. avv. Montanucci, l'egregio rag. Castagnola, direttore della locale Cassa di risparmio, il comm. Sterbini e figlio, il signor Lais, De Filippi, Gigi Vitali, il cav. Scibona, Baldieri, l'egregio ing. Capobianco, l'amico De Gasperis, il signor Cerbara, scapolo impenitente ma ammiratore entusiastico del bel sesso.

Noto pure il carissimo amico e collega del *Don Chisciotte* prof. Di Properzio il sapiente e fortunato compilatore dell'*Albo d'Oro* delle scrittrici italiane viventi che verrà fra breve pubblicato e dedicato alla augusta nostra Sovrana, il mio buono e gioviale amico Nardi che ho lasciato or ora tutto intento a raccontare a un numeroso uditorio di piccoli e grandi alcune favole della più fantastica inverosimiglianza.

E, *dulcis in fundo*, abbiamo qui pure l'egregio nonchè barbuto maestro Dario De Rossi, l'applaudito e premiato autore della graziosa canzonetta " S' arrivamo a sposà „ spesso interpretata con simpatica voce e molto gusto dal mio ottimo amico Emanuele Sarmiento, uno dei più geniali frequentatori del Pirgo.

Il quale stabilimento, sotto la esperta ed oculata direzione del buon Peppino Freschi, non lascierebbe nulla a desiderare se non gli mancasse, o per dir meglio, se non avesse dippiù... tutto quello che ho detto in principio.

E per ora basti, chiedendo perdono nuovamente alle gentili lettrici delle involontarie omissioni, ed a tutti della lunga e, chissà quanto! noiosissima prosa.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'uso del bastone.

Un giornale di medicina si occupa dell'uso di portare il bastone, che rimonta del resto alla più remota antichità; lo studia dal punto di vista igienico, e lo trova dannoso.

Coloro che non sacrificano a questo costume detestabile hanno il busto, più dritto, il passo più svelto, le braccia meno *ballanti* (scusate l'espressione) e forse anche più fermezza di decisione nel carattere.

Contro le strette di mano.

Un generale russo riferisce che a Baku si è formata una associazione per abolire lo *shake-hand* (stretta di mano).

D'ora in poi, sotto pena di cinque rubli, gli abitanti di quella città non daranno più la mano ai conoscenti che incontreranno per la strada od altrove.

Da molto tempo, del resto, gli igienisti protestano contro quest'uso, che viene dall'Inghilterra e che, in estate soprattutto, è molto nocivo perchè la polvere delle strade si mette sulle mani dei passanti, che divengono così un potente fattore di contagio.

Teatri ed Arte

Brescia, 19. — La prima dei *Puritani* andati iersera in scena a questo Teatro Grande ebbe per interpreti la Gargano ed il Masin, due artisti di primissimo ordine, che trascinarono l'affollato pubblico all'entusiasmo.

Specialmente la celebre artista Giuseppina Gargano che riportò grandissimo successo è acclamata cantante insuperabile.

Fu obbligata di ripetere la *polacca* ed il *rondò* destando fanatismo.

Stupendamente gli altri.

Applaudita la direzione del maestro Toscanini.

Chiamate innumerevoli.

Il capolavoro non poteva avere esito migliore.

L'impresa De Comis anche in quest'opera ha tenuto alte le nobili ed invidiabili tradizioni di questo teatro.

Giovedì 23 va in scena la *Traviata* colla Bellincioni e Stagno.

Immaginatevi che teatrone!

GIOVANNINA LUCCA.

Un telegramma da Como ci annunzia la morte di Giovannina Lucca.

Giovannina Lucca si spegne ottantenne, dopo circa un mezzo secolo di celebrità vera, autentica, conquistata sul campo tumultuoso del teatro e dell'arte.

Per intendere ed apprezzare la celebrità genialissima di Giovannina Lucca bisogna aver vissuto a Milano; quando la famosa editrice combatteva la grande guerra contro il Ricordi e quando essa poteva di tanto in tanto dimostrare l'alterezza di una qualche vittoria.

In quei momenti di sincero e legittimo entusiasmo, la forte e maestosa figura di Giovannina Lucca assumeva una imponenza che non le era abituale e il " bel granatiere di Slesia „ come la chiamava scherzosamente il povero Rovani, pareva quasi trasmutato nella Dea Minerva.

La sua divinità era però la gloria di un momento e bastava il sorriso di un amico perchè Giovannina riprendesse la sua caratteristica espressione di Ambrosiana puro sangue e il suo nativo e tradizionale *meneghino* tornasse a trionfare allegramente sulla sua lingua e sul suo cuore.

E del cuore, Giovannina Lucca ne aveva veramente: cuore gentile, delicato, generoso e pronto sempre a sollevare la sventura, come a compiacersi della fortuna ad altri inaspettatamente toccata. E questo generoso senso era forse più ammirevole del primo, inquantochè la spogliava del tutto di quella brutta e schifosa malattia della invidia, così dominante nell'epoca nostra.

Fare il bene, sotto qualsiasi forma e maniera, era per Giovannina Lucca istinto ed abito ad un tempo. Ed il bene essa amava sopratutto farlo ai giovani d'ingegno che a lei confidenti si rivolgevano per consiglio ed aiuto. Di questi se ne potrebbero citare parecchi e fra i più noti il Gomez, il Catalani e l'Auteri, tutti e tre presi e si potrebbe dire portati di peso da Giovannina Lucca all'onore e al trionfo della scena.

Trovatasi sola, e per molti anni, a capo di una delle più importanti ditte musicali d'Italia e di Europa, Giovannina Lucca ebbe attività, energie ed ardimenti virili e riescì a compiere avvenimenti i cui risultati ebbero un valore storico.

Oltre le molte opere italiane, di cui mercè sua si arricchì il nostro moderno repertorio lirico, si deve a Giovannina Lucca la gloria di avere introdotto in Italia il patrimonio teatrale del Wagner e di averne quasi popolarizzato il nome e le opere.

Da parecchi anni la Ditta Lucca, propriamente detta, non esisteva più: tutto il suo cospicuo patrimonio editoriale si ero fuso con quello della Casa Ricordi che ne è oggi comproprietaria.

La morte che ci rapisce Giovannina Lucca, non ci toglie una attività produttiva: da qualche tempo essa non lo era più; la morte ci toglie però una figura forte, gentile, generosa in cui era compenetrato uno dei più gloriosi periodi della nostra vita teatrale.

Il mondo dei compositori, dei cantanti, degli artisti, degli amatori, dei buongustai non può pensare senza rimpianto alla geniale memoria di Giovannina Lucca.

M.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 21 agosto 1894 — S. B. Tolomeo.

Leva il sole alle ore 5,24 m. - Tramonta alle 7,2 s.
Leva la luna alle ore 8,45 s. - Tramonta alle 9,7 m.

BOLLETTINO METEORICO

20 Agosto 1894.

Europa pressione alquanto bassa intorno Mare Nord, 767 Golfo Guascogna. Shields 754; Zurigo 763.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito; alcuni leggeri temporali Sud versante Adriatico; temperatura piuttosto mite.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Nord, sereno altrove; venti settentrionali freschi Sud continente, deboli altrove.

Barometro 764 a 765 Sardegna; intorno 763 altrove. Mare mosso, agitato Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; cielo alquanto nuvoloso o sereno; qualche leggero temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 19 alle 7 del 20 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 3	14 6	Roma	29 8	15 7
Milano	25 5	15 0	Foggia	28 1	18 1
Venezia	24 3	15 0	Bari	24 5	19 2
Ancona	22 2	18 0	Napoli	24 9	18 0
Firenze	26 6	14 7	Cagliari	27 2	16 1
Perugia	25 3	14 6	Palermo	30 5	15 7

All'estero ore 7 del 20.

Atene	27 9	Budapest	—	Zurigo	13 0
Pietroburgo	16 0	Trieste	—	Lugano	15 0
Mosca	—	Madrid	18 4	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	27 0
Amburgo	12 0	Parigi	13 7	Malta	22 6
Praga	—	Nizza	17 8	Algeri	—
Vienna	—	Monaco	—		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 20 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	29,5
	minima	15,5
	osserv. a ore 15	25,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	30,6
	id. 0,20 id.	25,8
	id. 0,40 id.	26,9
	id. 0,60 id.	25,9

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 Agosto 1894.
Nati 58 compresi 3 nati morti
Morti 44 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti

Prelli Matilde fu Giuseppe, Torino, 22, nubile
Schiavetti Antonio fu Filippo, Tivoli, 68, coniug.
Vel Valburga di Andrea, Cagli, 26, id.
Colaiacomo Rosa fu Vincenzo, Segni, 33, id.
Liverani Ermenegilda fu Giuseppe, S. Benedetto, 20, nub.
Ricci Caterina di Nicola, Fara, 32, coniug.
Bellandi Antonio, 23, celibe
Franceschinis Pietro, di Leonardo, Bagnorea, 58, coniug.
Wittmer Maria fu Michele, Roma, 40, id.
Gentili Giuseppe fu Pietro, Filottrano, 43, id.
Casagrande Antonio, Sinigaglia, 63, ved.
Gazzini Gioacchino fu Emidio, Roma, 24, celibe
Pansieri Santoro fu Giacobbe, id., 79, ved.
Conti Luigi fu Alessio, Aquila, 60
De Angelis Carlo fu Pietro, Tivoli, 22
Marzoni Serafina di Vincenzo, Roma, 22, nubile
Brenci Antonio Leonardo fu Andrea, Acquapendente, 37
Carli Sara fu Giuseppe, Contigliano, 38, coniug.
Celani Domenico fu Massimo, Ferentino, 62, id.
Collina Cornelia fu Ignazio, Bologna, 66, id.
Dimaio Gesualda di Raffaele, Marcianise, 16, nubile
Angeletti Guido di Giovanni, Roma, 8
Zeffirini Salvatore di Giacomo, Penna, 25, coniug.
Binci Oreste, fu Antonio, Iesi, 36, id.
Pecci Domenico fu Giov., S. Gio. Marignano, 36, celibe
Silvagni Emilia, Roma, 15, nubile
Toselli Giovanni fu Fortunato, id., 39, coniug.

ORARIO DELLE FERROVIE Vedi 4ª pag.

MONOVERBO

TUTI

Spiegazione della Sciarada di ieri: ELLE-B-ORO.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Milano.

(N) **Milano**, 20, ore 21,55. — Nella pista del Trotter ha avuto luogo una corsa internazionale velocipedistica di resistenza di centosessanta chilometri. Giunse primo Linton, inglese, secondo Huret, francese, terzo Crooks, e quarto Martin, ambedue americani.

Linton percorse cento chilometri in ore 2,24, battendo il *record* mondiale ultimamente stabilito di ore 2,33.

I corridori italiani al quarantesimo chilometro si ritirarono.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,0 — minimo: 15,7.

La revisione delle liste elettorali — Le ultime disposizioni di legge a proposito della revisione delle liste elettorali, hanno suscitato una serie di dubbi circa l'interpretazione delle medesime da parte delle varie Commissioni municipali e conseguentemente è stata sottoposta una serie di quesiti alla Prefettura, ai quali il comm. Cavasola si è affrettato a rispondere con la maggiore sollecitudine.

Il Prefetto, peraltro, ha significato ai Sindaci della provincia che, sebbene le nuove leggi non hanno in nulla mutata nè ristretta la competenza del Prefetto in ordine ai sindacati degli atti di spettanza dei Consigli comunali, esse gli hanno attribuite alcune facoltà risolutive per quanto riguarda l'azione delle Commissioni e le decisioni ad esse affidate; quindi nel dare il suo avviso, anche sulle questioni di diritto che si affacciano imbarazzanti alle Commissioni, la soluzione sua non vincola la libertà loro, poichè ha il valore restrittivo di opinione personale, non di decisione.

Tuttavia, dalla maggior parte delle questioni sottoposte al Prefetto, è risultato che, in una gran parte dei Sindaci della provincia, si è formata la convinzione che la revisione delle liste debba essere ispirata al concetto di una riduzione del Corpo elettorale.

Ora il Prefetto si è affrettato a far notare che il legislatore colle recenti innovazioni ha mirato alla legittimità del Corpo elettorale, non alla riduzione di esso. Ha voluto più salde le garanzie del diritto elettorale, non ha avuto e non poteva avere in animo di restringerne l'esercizio. E commettendo alle Commissioni l'incarico della revisione straordinaria non le ha chiamate solamente a cancellare gli indebitamente inscritti, ma eziandio a riparare alle omissioni, ad inscrivere tutti gli aventi diritto.

La imperfezione delle vecchie liste, la larghezza sistematica dei Consigli comunali nel fare uso della facoltà di inscrivere elettori per semplice affermazione generica di titoli hanno creato tale stato di cose per il quale le Commissioni già lamentano di non trovare i capi saldi per il lavoro al quale appena ora si accingono. E per altra parte la scarsa educazione politica delle masse non affida che i cittadini si muovano a tutela del loro diritto col presentarne le dimostrazioni. Donde il timore che le liste riescano monche o preparino le urne a benefizio soltanto dei faccendieri e procaccianti pronti sempre a giovarsi della inerzia altrui nelle inscrizioni come nelle votazioni.

E perciò ha invocato dai sindaci e dalle Commissioni lo studio maggiore nel ricercare, senza allontanarsi dalle prescrizioni rigorose della legge, i diritti dei cittadini, nello spingere questi a farli valere. Nel persuadere, insomma, coi ragionamenti, con pubblici bandi, coll'esempio dello zelo operoso, che tutta la vita moderna privata e pubblica ha fondamento nell'attività e nello svolgimento completo delle attitudini come dei diritti e dei doveri.

— L'on. Ruspoli intanto ha pubblicato il seguente manifesto:

Il ministero dell'interno, prevedendo che a causa del tempo occorrente alla presente revisione straordinaria, le liste permanenti non potranno essere definitivamente approvate che al giugno dell'anno venturo, e che quindi la revisione straordinaria dovrà comprendere anche quella ordinaria del 1895, ha disposto che abbiano ad essere iscritti nelle dette liste coloro, che comprovino di venire nel possesso dei requisiti elettorali entro il 15 maggio 1895.

Si prevengon quindi coloro che avranno compiuto o compiranno il 21° anno di età entro il 15 maggio 1895, a presentare non più tardi del 15 settembre prossimo la domanda e i documenti per l'iscrizione, avvertendo che rimangono sempre fermi i termini assegnati dalla legge alle Commissioni comunali di revisione pel compimento delle loro operazioni, che decorrono dal giorno 17 dello scorso mese.

In tale occasione fa vivo eccitamento a tutti i cittadini a far valere il loro diritto alla iscrizione, presentando alla Commissione i documenti necessari a comprovarlo.

Le domande e i documenti si riceveranno nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola.

Disposizioni igieniche — Allo scopo di prevenire possibili disturbi nella salute dei cittadini, derivanti dall'uso delle foglie di vite per involgere cibi di ogni sorta, le quali foglie furono riconosciute contenere sali di rame, derivanti dai preservativi contro gli ordinarii parassiti di esse, tanto più che altrove si ebbero da ciò inconvenienti non trascurabili, il Sindaco ha disposto che a datare da oggi l'uso delle foglie di vite venga permesso solo per avvolgere erbaggi, ortaglie e frutta fresche, per essere queste derrate ordinariamente sottoposte a lavatura e mondatura prima del consumo, restando inoltre obbligati i venditori suddetti a risciacquare accuratamente le foglie per eliminare qualunque traccia di sali venefici. All'infuori degli accennati l'avvolgimento con foglie di vite per tutti gli altri cibi e generi alimentari è rigorosamente vietato.

I contravventori a tale presente disposizione saranno puniti a senso di legge e deferiti all'autorità giudiziaria.

Paleografia. — Ieri l'altro al R. Archivio di Stato in Roma, dalle 10 1/2 alle 11 1/2, fu tenuta dal dott. Romolo Briginti, assistente alla cattedra di paleografia annessa a quell'ufficio, una splendida conferenza " sulle scritture segrete nel medioevo. "

Dopo una compendiosa esposizione della storia della *criptografia* e dei principali sistemi crittografici usati nell'età di mezzo, specialmente nel periodo classico della diplomazia italiana (secoli XV-XVI), il conferenziere, seguendo l'indole pratica di tali esercitazioni, esposti i sommi criterii per il deciframento di tali testi, diede un saggio del metodo da seguirsi spiegando, seduta stante, un crittogramma in lingua francese.

Questa conferenza fa parte di un corso di esercitazioni paleografiche domenicali istituite quest'anno a cura dell'egregio sopraintendente degli Archivi di Stato romani, comm. Enrico De Paoli, e dirette dal dottore Bringiuti; e ciò coll'intendimento di dare più larga parte alla pratica paleografica degli alunni di quella scuola.

Sarebbe desiderabile che di questa occasione tenessero conto i nostri studenti, principalmente del corso di lettere, e tutti coloro che intendono abilitarsi allo studio diretto delle fonti.

Dono a Marino. — L'egregio avv. Luigi Fazi, consigliere comunale di Marino, fece in questi giorni un gradito dono a quel Municipio: gli regalò, per ornarne la residenza municipale, un grande quadro ad olio, eseguito da bravo artista, rappresentante il Castello dei Colonnesi, ove nacque la divina poetessa Vittoria Colonna, la cui nascita è giustamente tanto motivo d'orgoglio per i marinesi.

L'omaggio dell'avv. Fazi fu accolto in modo assai lusinghiero dai suoi concittadini.

Per la Camera di lavoro. — La Commissione esecutiva della Camera di lavoro ha interessato il sindaco di Roma a voler provvedere la Camera stessa di locali più ampi e convenienti di quelli della sede attuale.

L'on. Ruspoli, accogliendo favorevolmente in massima la domanda della Commissione, l'ha invitata a presentare al Comune un progetto concreto, onde possa sottoporlo alla Giunta ed al Consiglio comunale per i provvedimenti opportuni.

Ginnastica — Giovedì prossimo alle ore 20, nella palestra della Società ginnastica *Roma*, in via Cernaia 3, la squadra che si recherà a prender parte al concorso ginnastico nazionale di Napoli, darà un esperimento di tutti gli esercizi compresi nel programma di tale concorso.

Sono invitati ad assistervi tutti i soci con le rispettive famiglie.

I soci del Club atletico romano sono pure invitati ed avranno libero accesso presentando la tessera del Club.

Marcia di resistenza. — La settimana scorsa un gruppo composto dei signori ing. Luca Betto, Eugenio Romanini, Spinedi dott. Goffredo, Mannucci Pietro, ing. Antonio Gonfaloni, Lorenzo Roncalli, Cesare Alessandroni, Ercolani Domenico, Giovanni Bartoli, Ferruccio Baldinelli, Domenico Bertollini, Betti Alessandro, ing. Luigi Rossetti, Alessandro Basillici e Frezza Bernardino, si recò, partendo a piedi da Monterotondo, sulla vetta di Monte Gennaro. Da Monterotondo a Palombara (21 chilom.) non s'impiegarono che 2 ore e mezzo e da Palombara alla vetta (altitud. 1300 m. sul livello del mare) si ascese in ore 3 1/4.

Il ritorno dalla vetta a Monterotondo si effettuò in sole 3 ore.

Velocipedisti romani a Parigi. — Un telegramma da Parigi giunto alla Società velocipedistica romana, annunzia l'arrivo nella metropoli della Francia dei velocipedisti Antolini Ercole e Mister Brukees, soci della detta Società.

I due valorosi campioni durante la traversata delle Alpi hanno dovuto lottare con venti impetuosi accompagnati da forti pioggie.

Il cav. Giorgio Sandri, già ispettore capo della nostra Questura, è stato di passaggio ieri da Roma, diretto a Catania, ove la fiducia del governo lo chiama a reggere quella importante Questura.

Il cav. Sandri, che ha a Roma amici ed estimatori numerosissimi, fu, da questi e dai colleghi della Questura centrale, assai festeggiato e felicitato per la nuova nomina, la quale dimostra in quanto pregio sia tenuto l'egregio funzionario.

Prima di partire il cav. Sandri ebbe un lungo colloquio col direttore generale della P. S., comm. Sensales.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il duca di San Martino di Montalto, il quale recò al Pontefice gli auguri e le felicitazioni degli ex-reali di Napoli.

— Più tardi ricevette pure il signor Delorme, inviato straordinario della Repubblica di Haiti, il quale presentò al Papa lettere del suo governo.

Voce del popolo. — Ci si manda:

" Nel *Popolo Romano* di ieri, un *assiduo* si lagna dello stato indecente della scala che da via Cavour porta al R. Istituto Tecnico. Io credo che a quelle lagnanze andrebbero aggiunte altre ancora più giuste per quel tratto di via Cavour tra la via Giovanni Lanza e via Sforza, e precisamente di fronte al Monastero delle *Figlie di Maria*. In quel tratto, un semplice parapetto, alto un metro, separa la via dai resti di case demolite e la indecenza aumenta presentando quelle case un assortimento di cessi dei più vari sistemi e che permettono al passante di assistere all'esercizio del loro ufficio in qualunque ora del giorno.

" Perchè in quel punto non si deve elevare il muro come si è fatto per altri tratti di via Cavour, che presentavano identico inconveniente, e come si fa tuttora per le demolizioni che precedono il palazzo Nicolini, nella stessa via Cavour?

" Innalzare di un altro metro il muro non vi sarebbe per gli abitanti alcun danno, perchè le loro case sono distanti dalla via una dozzina di metri e aria e luce sarebbero sempre ad esuberanza. Di più: sarebbe impedito che venisse ammonticchiata, in quel fossato, tanta immondizia che ammorba l'aria e favorisce la riproduzione di vermi, che i pescatori vanno spesso a prendere, considerando quel luogo un vero vivaio di esca.

" Tutto ciò ho creduto far osservare per l'igiene e decoro di una delle principali vie di Roma.

" *Un abitante di via Cavour.* "

L'omicidio di Corneto-Tarquinia — Il 1° dicembre dello scorso anno, nella Stazione di Corneto-Tarquinia, certo Gaspare Maneschi, per ragioni d'interesse, uccideva a colpi di coltello, il commerciante Giuseppe Dapelo, di anni 27, da Civitavecchia.

In seguito a verdetto dei giurati, ieri il Maneschi veniva condannato dalla nostra Corte di Assise a 15 anni di reclusione.

La cronaca dei suicidii. — E' oggi più lunga del consueto e più variata.

Non è notte ancora e già ci vengono segnalati nientemeno che quattro suicidii!

Un suicidio consumato; uno, sinora, mancato; uno semplicemente tentato ed il quarto infine *provocato!*

Sicuro, provocato; poichè la triste litania si chiude con una nota comica; un genero e turco per giunta, che ha tentato provocare il suicidio della suocera. Il che dimostra come tutto il mondo sia paese e quanto, anche all'ombra della Sublime Porta, l'avversione, l'odio e la guerra fra suocere e generi sia all'ordine del giorno.

Il caso di ieri ammaestra ancora che le suocere non sono sicure neanche maritando le loro figlie ai turchi!

Basta, procediamo per ordine.

Il suicidio consumato. — E' quello di un buono e bravo giovinotto piemontese, certo Aurelio Cicerò, d'anni 24, da Torino, impiegato al ministero delle poste e telegrafi, abitante in via in Arcione 71.

Venne trovato, ieri mattina, sul proprio letto, morto per asfissia; in terra erano ancora gli avanzi del carbone omicida.

Non si sa trovare altra causa che un amore sfortunato!

Il mancato suicidio. — Una povera donna di 50 anni, da Bologna, certa Violante Pedetti, vedova Catone, per dispiaceri domestici e per avere una figlia gravemente inferma, ha perduta la testa, e s'è gettata, la scorsa notte, da una finestra della propria abitazione, in via S. Francesco a Ripa N. 145 piano primo.

Venne raccolta, semiviva, nel cortile dai propri figli Archimede e Vincenzo e portata alla Consolazione, ove versa in gravissimo stato.

Il suicidio tentato. — E' uno dei soliti tentativi che ha voluto fare la ragazza Amalia Marconi, di anni 23, romana, abitante in via delle Stufe 3.

Ingoiò una pozione di acido potassico, ma poi, sentendo forti dolori di ventre, si pentì, gridò, chiamò al soccorso e venne dai vicini accompagnata all'ospedale, ove fu messa fuori di pericolo.

La nota tragi-comica. — E quella del turco e di sua suocera.

Questa, la signora Alice Alessi, d'anni 47, da Vicenza, abitante in piazza Barberini 18, sentì, la scorsa notte, mancarsi il respiro ed un malessere che la opprimeva spaventevolmente.

Ebbe forza di scendere dal letto e di aprire una finestra.

Rientrata in sentimento trovò presso il lavabo un vaso, con entro un misterioso liquido formato dall'amalgama di certe sostanze, dalle quali emanava il gas acido carbonico, che già aveva invaso la stanza.

A quanto sembra, era stato il genero, abitante nella stessa casa, che aveva tentato *suicidare* la suocera!

La signora Alessi lo denunziò e lo fece arrestare, promuovendo processo contro di lui per tentato suocericidio.

Il genero incolpato è certo Giovanni Mirzan di anni 43 pubblicista, nativo di Smirne.

Secondo altre versioni, del tentativo di suicidio si sarebbe accorto il capitano dei bersaglieri Lanfrancesco, rientrando in casa a tarda notte nella propria stanza che aveva in affitto dalla signora Alessi.

Sentendo il puzzo del gas acido ed i gemiti della sofferente, avrebbe aperta la porta della di lei stanza e quindi avrebbe chiamati i carabinieri, cui la Alessi denunziò il fatto.

Pare che fra suocera e genero fossero continui litigi, rimproverando la Alessi al Mirzan ed a sua figlia il mantenimento che ad essi passava, essendo il Mirzan da qualche tempo disoccupato.

Il Mirzan nega recisamente il fatto imputatogli ed attribuisce la denunzia a vendetta della suocera, la quale spera, con ciò, di riuscire ad allontanarlo da casa sua per riprendersi la figlia.

Il processo, se si farà, sarà un curioso processo.

Un quinto suicidio!! — Avevamo scritto quanto sopra, quando ci venne notizia di un quinto suicidio compiuto ieri a mezzogiorno a Campo Verano.

Sulla tomba di certa Anna Angelici al Pincetto, si è ammazzato con un colpo di rivoltella tal Giuseppe Trebbi d'anni 36 da Monte Marciano, esattore della *Fondiaria* abitante ai Prati di S. Cosimato.

Ha lasciato una lettera diretta ad un suo fratello per nome Francesco, abitante in via Ferruccio. Causa del suicidio, pare siano dissesti finanziari.

Ferimento — Certi Perno Lorenzo, di anni 29, e Sabatini Ercole, di anni 40, vennero feriti, in via Salaria, da un tal Giustanelli Francesco, il quale fu arrestato.

Gli incerti del paciere — Lo scalpellino Guidi Guido, di anni 25, da Roma, nel cantiere di Porta Maggiore, per difendere il cottimista Consolati Adolfo, che era stato aggredito dall'operaio Nardicchia Ercole, per alcune divergenze sorte fra loro per ragioni di lavoro, si buscò un colpo di arma da punta alla coscia destra.

Fortunatamente si tratta di una lieve ferita guaribile in pochi giorni.

Coltello. — In via Carlo Alberto il caffettiere Gabriele D'Onofrio di anni 43 da Ardenzo, venuto a lite con un selciarolo, certo Gueroso, ebbe da questi una coltellata al fianco sinistro che gli produsse ferita guaribile in 12 giorni.

Un incendio — Alle 20, in via delle Anime Sante, per causa accidentale, s'incendiò un pagliaio in aperta campagna, di proprietà di Volpini Giovanni.

Il danno si fa ascendere ad un migliaio di lire.

Il pagliaio era assicurato.

Ladri. — Dalle 22 alle 23 del giorno 16 corrente ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione del negoziante Placidi Oreste, in via Panisperna 37, derubandolo di parecchi oggetti preziosi.

Ieri, in seguito ad indagini della Questura, veniva arrestato il pregiudicato Silvestri Raffaele di 32 da Velletri, orologiaio, trovato in possesso di una piccola sveglia rubata al Placidi.

Si spera così di aver trovato il bandolo della matassa.

Un lestofante, con straordinaria destrezza, afferrava, dalla mostra del negozio di Piperno Moisè, al Corso Vittorio Emanuele 156, una pezza di panno del valore di L. 60, e prendeva il volo.

Appropriazione indebita — Certo Giannetti Paolo, cameriere avventizio, dopo di avere, domenica, prestata l'opera sua nel Padiglione Margherita alle Terme, prese il volo per ignota destinazione senza versare al padrone le 26 lire che aveva intascato. Rischiare la prigione per così poco!

Tre vendite pubbliche di tutto l'appartamento di benestante famiglia che lascia l'Italia hanno luogo in via Torino 133, giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25, ore 10 ant. e comprendono letti in ferro completi buonissimi, comò, armadi, armoir, lavabi, tende, ridò, poltrone, consol, specchiere, orologi, candelabri, tappeti Bruxelles, pianoforte secretaire di Parigi, autore Hanel e C., nonchè buffet, cristalliere, servizi da caffè, tavoli da centro, orologi regolatori, cifoniere, ottomane, ecc. Tutti oggetti in ottimo stato, epperciò affari buonissimi per i compratori, tenuto calcolo dell'immediata partenza della famiglia suddetta. Gli elenchi in via Nazionale, 50, presso la ditta Castelli e Muccioli.

Tre vendite all'asta mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24, ore 10 ant. via Corso Vittorio Emanuele 253, di tutti gli oggetti appartenenti ad un negoziante di mobili e chincaglierie, testè defunto, cioè molta mobilia di noce e mogano, specchi, letti, cristallerie, sedie, candelabri e lampadari di metallo, orologi, quadri ad olio e molte cromolitografie ed altro. — Il perito: *G. Sammartini.*

Piccola Cronaca di Roma

Reale stabilimento di bagni al Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi) — Assistenza medica permanente del dott. cav. R. Ascenzi. *Bagni a vapore, doccia fredda, calda ed alternata. Bagni semplici e solforosi. Bagni elettrici* per abbonamento a L. 2. *Cura seguardiana* per le nevrostenie, debolezza ed anemia.

Malattie di stomaco e degli intestini. Consultazioni tutti i giorni dalle 17 alle 19 nella farmacia Torresi, via Magenta, dal dott. M. Luzzatto, specialista, già aiuto clinico.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Teatro affollatissimo ieri sera alla seconda della *Forza del destino.*

La replica dell'opera confermò il lusinghiero successo della prima sera; il pubblico salutò con caldi e frequenti applausi tutti gli esecutori.

Questa sera il *Trovatore.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — La prima partita, a cordino in aria, è riuscita una lotta superba. Anche questa volta ha vinto il Mazzoni che ha giuocato meravigliosamente, facendo la bellezza di 16 quindici in due soli trampolini.

Gli scommettitori del Mazzoni non hanno diviso però che lire 3 per puntata.

Nella seconda partita, pure a cordino in aria, la vittoria è rimasta sino all'ultimo quindici, fra il Moggi e il Marini, e si è decisa a favore del primo a cagione di un fallo del battitore turchino Franceschini.

Oggi Mazzoni, Frullani, Bessi (*rossi*) — Banchini, Silli, Moggi (*turchini*). Di riserva Berardi.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1/2

Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato a Londra ed ha preso alloggio all'Hôtel Bristol.

Si dice che S. A. R. si tratterrà in quella capitale una quindicina di giorni e quindi andrà probabilmente in Irlanda.

Alcuni giornali hanno annunziata la prossima partenza da Roma dell'on. Crispi.

Crediamo di sapere che pel momento il Presidente del Consiglio non lascierà la capitale.

L'on. Barazzuoli, ministro di agricoltura, industria e commercio, reduce da San Giovanni Valdarno, è transitato ieri da Siena, ossequiato alla stazione dalle autorità ed ha proseguito per la sua villa di Ascarello.

Il Re agli italiani di Buenos-Ayres.

S. M. il Re ha destinato una preziosa coppa artistica del Calvi come suo premio per la gara di tiro a segno che la Colonia italiana di Buenos-Ayres ha stabilito tenere il 20 settembre prossimo.

Il movimento dei prefetti.

Ai primi di settembre avrà luogo un movimento di prefetti di alcune fra le principali città del Regno.

Crediamo che il comm. Cavasola, prefetto di Roma, sarà destinato alla prefettura di Palermo.

— Non è esatto poi, ci si assicura, che l'on. Marazio sia per essere nominato prefetto.

Il prefetto di Milano.

Ieri, come, annunziammo, il prefetto di Milano, comm. Winspeare, ebbe una conferenza al palazzo Braschi col presidente del Consiglio, il quale volle essere informato dal capo della provincia milanese intorno alla vera situazione del municipio di quella città.

Vista l'assoluta impossibilità di poter costituire una Amministrazione comunale, anche il prefetto avrebbe dato il suo parere per lo scioglimento di quel Consiglio.

La Mostra agricola toscana.

(S) **S. Giovanni Valdarno**, 19. — All'inaugurazione della Mostra agricola ed industriale, l'on. ministro Barazzuoli, rispondendo ai saluti rivoltigli dal Sindaco, dall'on. Attilio Luzzatto e dall'avv. Cantucci, presidente del Comitato della Mostra, disse essere lieto di assistere alla festa dell'operosità e del lavoro. Confortò gli agricoltori e gli industriali valdarnesi a proseguire nella loro via, assicurandoli delle simpatie del Governo. Rivoltosi poscia agli operai, che presero parte alla Mostra, espresse le sue vive simpatie per le classi lavoratrici, i cui diritti nessuno può legittimamente contendere, ma che si conquistano e si mantengono col lavoro e col rispetto alle leggi ed alle istituzioni assai meglio che colle violenze. Infine conchiuse dichiarando aperta la Mostra in nome del Re.

Il discorso dell'on. ministro fu vivamente applaudito.

Al banchetto, che ebbe quindi luogo in onore dell'on. Barazzuoli, gli rivolsero applauditi brindisi, l'avv. Cantucci, il rappresentante del Prefetto e l'on. Attilio Luzzatto.

L'on. ministro loro rispose con altro applauditissimo discorso, compiacendosi della splendida riuscita della Mostra.

L'on. ministro Barazzuoli è partito per Firenze, salutato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 21, agosto, a lire 111,10.

La squadra d'istruzione.

(S) **Taranto**, 20. — Le regie navi-scuola *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, al comando del contrammiraglio Palumbo, sono entrate nel mar piccolo alle ore 11.

RR. navi armate.

Il 19 corrente sono giunti: il *Verde* a Napoli; il *Napoli* alla Maddalena.

Il 20 sono giunti: il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioja* e l'*Amerigo Vespucci* a Taranto; il *Chioggia* ed il *Miseno* alla Maddalena.

La *Minerva* è partita da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 20 — Parecchie famiglie europee sono giunte, provenienti da Mazagan, dove i Kabili furono attaccati dalle truppe marocchine.

Queste però vennero respinte con grandi perdite. Le porte della città sono chiuse.

La rivolta sembra generale in tutte le città del Sud.

(S) **Madrid**, 20 — Il [illegible] ha inviato una nave da guerra a Mazagan.

(S) **Gibilterra**, 20 — La cannoniera inglese *Bramble* è partita per Tangeri.

China e Giappone

(S) **Pietroburgo**, 20. — Sono inesatte le notizie dello *Standard* che, cioè, la Russia invierebbe truppe nella Corea ed avrebbe conchiuso una Convenzione speciale colla Francia relativamente alla Corea.

Invece la Russia continua a cooperare colle altre potenze europee per il pronto ristabilimento della pace fra la China ed il Giappone.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Shanghai: " Vi fu una leggiera scaramuccia a Cinj-Ranj. Una grande battaglia è imminente ".

Come la China, anche il Giappone si dispone a emettere un prestito per far fronte alle spese ingenti della guerra.

Infatti, secondo un dispaccio da Tokio al *New York Herald* sarebbe stato firmato un decreto imperiale, autorizzante l'emissione di un prestito di 50 milioni di dollari.

D'altra parte, secondo un telegramma da Yokohama al *Times*, dei capitalisti di quella piazza avrebbero garantito una somma di 80 milioni di dollari per le spese di guerra, dimodochè il prestito giapponese sarà facilmente coperto.

Russia e Bulgaria.

Il *Swet*, giornale russo che ha aderenze a Corte, dichiara che il presidente dei ministri bulgari Stoilow, sarebbe disposto a sacrificare il principe Ferdinando a prezzo d'una conciliazione con la Russia. Il principe abdicherebbe in favore di suo figlio a cui si nominerebbe una reggenza di tre persone. A provare l'assurdità di questa versione basta rilevare che il figlio del principe non ha ancora 1 anno; la voce prova più che altro che i giornali che come il *Swet*, propugnarono più caldamente una riconciliazione della Russia con la Bulgaria, non sanno più a che santi voltarsi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, ore 17. — La Corte di Assise ha condannato a sei mesi di prigionia l'italiano Moschetto che fece l'apologia dell'assassinio di Carnot.

Moschetto negò di essere anarchico e dichiarò che era ubbriaco.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 20, ore 11,15 — Il Consiglio dei ministri si è occupato della soppressione dello stato d'assedio di Praga e dintorni — che dura da un anno — ma, a quanto si afferma, con risultato negativo, principalmente a causa dell'agitazione socialistica che si confonde con quella politica.

— Da Budapest si annuncia che tra monsignor Strossmayer ed il nuovo arcivescovo di Zagabria, Posilowitsch, si sono manifestate serie divergenze in seguito alle quali Strossmayer, passando in questi giorni per Zagabria, non vi si è fermato.

Strossmayer è indignato perchè il nuovo arcivescovo ha riconosciuto pubblicamente che deve la sua nomina al Bano.

— Il duca Adolfo di Mecklenburg-Schwerin, che fa il viaggio a cavallo da Costantinopoli, è giunto in Ungheria.

RUSSIA

Assassinio di un ammiraglio.

(N) **Vienna**, 19, ore 18,40. — Il contrammiraglio russo Raswogow, capitano del porto di Cronstadt fu assassinato da un impiegato di nome Peninsky destituito.

L'assassinio non ha alcun carattere politico.

Peninsky aveva fatto la posta all'ammiraglio, al momento in cui questi passava in carrozza.

Mentre il cocchiere aveva arrestati i cavalli dietro ordine del suo padrone, egli gli scaricò un colpo di fucile nel fianco.

Peninsky si tirò in seguito due colpi di fucile che lo stesero morto al suolo.

L'ammiraglio, ricondotto in casa sua, soccombette presto alla sua ferita.

BELGIO

Per le elezioni legislative

L'*Agenzia Havas* ha da Bruxelles:

" Gli sforzi del partito del lavoro hanno finito per fare abortire i tentativi della Associazione liberale per stabilire la coalizione fra i progressisti e i socialisti nei distretti di Liegi e Charleroi.

In questo ultimo i socialisti vogliono attribuirsi sei candidati su otto che sono da nominarsi per la Camera; tuttavia essi abbandonano ai liberali i candidati al Senato.

La molteplicità dei gruppi del partito operaio è l'ostacolo principale alla formazione di una alleanza anticlericale, alla quale i progressisti lavorano con tutte le loro forze.

Notizie varie.

L'incendio a Fiume.

(S) **Fiume**, 20. — L'incendio nei magazzini della stazione è stato rianimato dal borea e non cesserà finchè non siano bruciate tutte le merci che si trovano ancora nei magazzini stessi.

Borse e Mercati

Roma, 20 agosto 1894.

La Borsa odierna ha esordito con disposizioni poco favorevoli e per conseguenza debolissima.

La Rendita esordita a 90,72 1/2 andò man mano retrocedendo fino a sfiorare il corso di 90,42 1/2.

Si rilevò immediatamente per chiudere a 90,65 su migliori corsi dell'estero.

Deboli e trascurati i valori ad eccezione degli Omnibus che mantennero il prezzo di 149 — Meridionali 621 — Mediterranee 461 — Acque 1088 — Condotte 123 resto nominalissimo.

Cambi deboli: Francia 111,10 — Londra 28,01.

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 55	90 32	90 65	90 65
Id. fine.	— —	90 42	90 70	— —
Az. B. d'Italia	726 —	— —	735 —	726 1/2
" Mobiliare	122 —	— —	122 —	122 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	461 —	461 —	462 —	— —
" " Merid.	621 —	622 —	622 —	620 1/2
" B. di Torino	— —	— —	132 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	33 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen.	240 —	239 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	190 —	191 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	273 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 15	111 05	111 15	111 05
Berlino id.	137 40	137 30	— —	— —
Londra id.	28 02	28 01	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 93	28 03	27 86

Parigi, 20, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 90	— —
" 3 0/0 perp.	103 12	103 30	— —
" 4 1/2 0/0	108 25	108 22	— —
ITALIANA 5 0/0	81 50	81 55	— —
turca	25 35	25 40	— —
spagnuola	66 3/16	66 23	— —
russa nuova	— —	89 40	— —
portoghese	24 1/2	24 5/8	— —
ungherese	— —	99 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	520 5/8	520 6/8	— —
Banca di Parigi	— —	655 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	657 —	632 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	907	— —
Azioni di Suez	— —	2877 —	— —
Azioni Panama	— —	16 —	— —
Lotti Turchi	— —	125 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	556 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	22 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, ore 16,5 (fonte italiana). — Fermissimi 103,40 — 15/50 — 27/25 — 60/50 — 92/25 — 81,67 — 50/50 — 82/25 — 110/5 — 556 — 25,40 — 5/25 — 30/25 — 633,75 — 37/87 — 5/10 — 12/5 — 15/10 — 30/5 — 66,26 — 25/50 — 43/25 — 131/5.

(N) **Parigi**, 20, ore 17. — (Fonte francese). — Apertura pesante. 3 per cento francese, italiano, *extérieur* spagnuolo cedono.

Poco dopo questi tre titoli migliorano influenzando tutte le quotazioni.

Durante il corso della seduta poca animazione, salvo per i valori minerarii.

Chiusura ferma.

Vienna, 20, pesante	18	20
Mobiliare	364 50	363 25
B. aust.-ung.	122 50	122 55
Id. nuts.	98 55	98 55
N.i d'oro	9 88	9 88 1/2
C. Londra	124 45	124 50

Londra, 20, chiusura	20	20
N.i Cons.	101 7/8	101 96
Italiana	81 1/8	81 —
Turca	25 11/16	25 1/16
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	29 1/4	29 7/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 80,000 Ritirate st.

Berlino, 20 debole	18	20
Ital. cont.	81 90	81 15
f. mese	81 60	80 70
Mediter.	84 —	83 60
Merid.li	112 —	112 50
N.P. russo	63 70	63 70
Rublo	219 15	219 25
C.e Italia	72 75	72 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 600

Importazioni del giorno . . . . " 300

TENDENZA ferma

Havre, 20 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700

TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 75

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. [illegible]

TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 86 75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali

TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 80 50

New-York, 18 agosto Petrolio St. White . . . Fr.

Filadelfia, " [illegible]

Anversa 20 agosto ore 18, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .

TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 20 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	—	41	10	calma
Avene	17	50	18	60	calma
Olio di colza	49	25	49	50	ferma
Spirito	32	—	32	25	ferma
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 agosto, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2029	2838	1 90	1 34
Montoni	18758	17788	2 10	1 58
Porci	2166	2088	1 60	1 50

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

— Soltanto nei balli di Corte, mastro Alwyn; poichè la maggior parte delle ore nelle quali la duchessa non ha bisogno di me, io le passo qui. Oh! mio padre spera grandi cose! ed ora alla fine comincia ad acquistarsi fama.

— Ho piacere di saperlo, signorina. Ed ora che vi ho presentato ad ambedue i miei omaggi, mi congedo da voi, chiedendovi il permesso di farvi qualche visita di tanto in tanto, non fosse altro per consultare questo degno maestro circa certi miglioramenti nell'orologio, in cui le sue matematiche possono, senza dubbio istruirmi.

Addio, dunque. Io ho alcuni gioielli da mostrare alla signora di Bonville.

— La signora di Bonville! — ripetè Sibilla cambiando di colore. — Essa è una dama di bellezza notevole.

— Così dicono, è maritata ad un signore assai sciocco; ma lo scandalo, che risparmia poca gente non dice nulla su lei, rara lode per una dama di Corte.

Poche case possono portare il vanto di quella di Warwik: che tutti gli uomini sono senza paura e tutte le donne senza macchia.

— Si dice — osservò Sibilla abbassando gli occhi — che Lord Hastings fosse una volta molto affezionato alla Lady Bonville. Avete udito voi parlare di ciò?

— Sì, certo; nella città noi udiamo tutte le chiacchiere di corte; poichè più di un cortigiano, seguendo l'esempio del Re Edoardo, pranza col cittadino oggi per potergli chiedere del denaro in prestito domani.

Sì, certo; e questa è la ragione, a quanto si dice; del poco amore che il savio Hastings porta al prode conte.

— E come è la storia? Sedetevi mastro Alwyn.

— Eccola. Quando Guglielmo Hastings era un semplice gentiluomo e molto favorito da Riccardo duca di York, egli alzò gli occhi sopra la Lady Caterina Nevile, sorella del conte di Warwick, e che per bellezza, dote e nascita sarebbe stata degna di sposare il figlio di un Re.

— E, senza dubbio, la Lady Caterina ricambiò il suo amore?

— Così dicono; e il conte di Salisbury di lei padre e Lord Warwick di lei fratello scopersero il segreto e giurarono che nessun *uomo nuovo* (parole di disprezzo spesso usate dal prode conte) quando anche fosse fatto duca, avrebbe mischiato il suo sangue con quello di Montagu e Nevile.

E qui, signorina Sibilla, permettetemi di citare un proverbio del nord che dice: "Felice l'uomo il cui padre andò al diavolo!"

Se qualche vecchio Hastings fosse stato un ladro e uno spogliatore e avesse lasciato al bravo Guglielmo l'eredità delle sue rapine in titoli ed in beni, Lord Warwick non l'avrebbe chiamato un *uomo nuovo*.

Comunque siasi, messer Hastings fu trascinato, come il figlio di un servo, davanti al conte seduto sotto un baldacchino; e certamente lo devono avere ammonito con molta severità poichè il suo sangue generoso si montò ed egli sfidò il conte, come gentiluomo nato, a singolar tenzone.

Allora i seguaci del conte fecero atto di gettarsi su di lui; e in quei giorni, sotto il Re Enrico, colui che sfidava un barone nella sua casa, doveva avere una truppa che lo spalleggiasse o altrimenti era probabile che gli venisse passata una corda al collo.

Ma il conte (poichè il leone non è così fiero come lo dipingono) scese dal suo seggio e disse: "Giovane, mi piace il tuo spirito, e io stesso ti batterò cavaliere, per poter raccogliere il tuo guanto e darti battaglia."

— E si batterono? Bravo Hasting!

— No, giacchè, sia che il duca di York lo proibisse o sia che la Lady Caterina non volesse udir parlare di questo duello tra amante e fratello, il duca Riccardo mandò Hastings in Irlanda, e un mese dopo; la Lady Caterina sposò il figlio ed erede di Lord Bonville.

Così almeno dicono le comari e cantano i trovatori.

La gente soggiunge che Lord Hastings ama ancora la dama, quantunque sappia trovare il modo di consolarsi.

— L'ama ancora! No! no! io credo di no — rispose Sibilla a bassa voce e sorridendo lievemente.

In quel momento la porta si aprì e Lord Hastings stesso entrò e si fece avanti colla famigliarità di uno abituato al luogo.

— Come va avanti il gran segreto mastro Warner? Dolce fanciulla! Mi sembri più amabile in questa camera oscura, che quando offuschi tutte le altre a Corte.

Ah! mastro Alwyn, io ti devo molti ringraziamenti per avermi fatto conoscere per il primo le rare arti di questa vaga miniatrice. Avvicinami quello scanno, buon Alwyn.

L'orefice mentre obbediva, diede un'occhiata da Hastings a Sibilla, che aveva arrossito e il cui petto si sollevava, e sentì al cuore una pena profonda e acuta. Non era gelosia soltanto; ma ansietà, compassione, terrore.

Il potente Hastings, il nobile ambizioso, il perfetto libertino; qual destino per la povera Sibilla, se al di lui apparire le sue guancie arrossivano e il suo petto si sollevava!

— Ebbene, Mastro Warner — riprese Hastings — tu mantieni sempre il segreto sui progressi che fai?

Il filosofo emise un grugnito impaziente.

— Ah! capisco. Il fabbricatore di oro non deve parlare del suo mestiere dinanzi all'orefice. Buon Alwyn, tu puoi ritirarti. Tutte le arti hanno i loro misteri.

Alwyn, colla faccia rannuvolata, si diresse verso la porta:

— In verità — disse egli — mi sono indugiato anche troppo, mio buon signore.

La Lady Bonville mi sgriderà, giacchè essa non è di umore troppo paziente.

— Frena la tua lingua, artigiano, e vattene! — disse Hastings con insolita alterigia e vivacità.

— L'ho colpito nel vivo! — mormorò Alwyn mentre si ritirava — Ah! pazzo che io era nel... già io non vi pensai mai; non feci che sognare.

Qual meraviglia se noi negozianti odiamo questi fastosi signori?

Essi raccolgono, noi seminiamo; essi si divertono, noi fatichiamo; essi si insinuano con dolci parole nei cuori che...

Oh! Marmaduke! tu hai ragione, veramente ragione!

Gli uomini fieri non si mettono a piangere sotto il salice.

Ma essa... la povera fanciulla... sembrava così altera e felice!

Siamo ai primi di maggio; avrà ella quello sguardo quando saranno cadute le prime foglie di autunno?

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	22,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	8,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,8
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,30	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi	
Roma p.	*5,27	*6,20	6,5	*9,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	*9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	*7,45	*8,19	9,14	10,40	*12,11	16,39	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	18,11	17,46	19,40	20,16	22,35

* Diretti.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Perseveranza Assai impaziente ricevere scritto fissante convegno. Persona temibile è lontana da Roma quindi possiamo stare tranquilli. Hai fatto ritorno? Stasera o domani passerò vedere tue finestre. Arrivederci presto. 483

(Diable) Molto felice averti veduto subito. Giunsi venerdì sera. Ricevesti le mie lettere? Ti prego assicurarmelo. Non temere sarò prudentissimo. Procura farti vedere 9, 11, 4 1/2. Scrivimi, pensami, amami.

Vainiglia Supremo dovere, inalterabile affetto mi guida dirigerti presente. E' la festa dei fiori. Essi hanno tutti un significato. Prendine di quei che più dicono nostri sentimenti. Fanne un mazzo, ponitelo sul tuo seno, e, stando lieta, tranquilla, sana, l'olezzo ti ricordi QUERCUS. 482

Bella romana Andai invano — Rimane giorno fissato — Desidero vivamente vederti. Male giudicasti mia arte fiata furia partire. Rimastami impressione tua ultima freddezza. Ciò ti assicuri mio vivo amore. Ma tu non sei prudente. 480

Timo Sua corrispondenza non pervenutaci. L'AMM.

Capellucci neri! Grazie amor mio bello... adorato... di tutto quello che tu fai per me.. tu sei la mia felicità, l'anima della mia vita... ti t'idolatro!! E tu fosti felice? Rispondimi subito, dimmi che mi ami tanto, quando ci rivedremo... Mille b. — BARI. 48[illegible]

Amata Perdona scrivo mezzo giornale, anelo vederti passare un giorno felici assieme, rammenta sempre tua immagine, mi amerai quanto io ti amo? Non fidarti a dire bene di me potrebbero sospettare. Addio angelo, mio unico pensiero. A. E. 481

Rebus Ricevetti puntualmente telegramma. Grazie. Esso confortommi assai, ma non riuscì tranquillizzarmi. Penso alla enorme distanza che separaci e mi rattristo. Scriverò come indicastimi ultima lettera. Pensami sempre, te lo domando amorosamente. Vivo con te. AMEDEO 481

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.